

Città di Afragola



Verbale Consiglio Comunale, 20 Aprile 2009

PRESIDENTE: Un saluto ai signori presenti, ai signori consiglieri, Assessore, Sindaco, la Segretaria e tutti gli ospiti presenti, procediamo all'appello dei presenti: Sindaco Nespoli (p), Castaldo Biagio (p), Bassolino Tommaso (p), Fusco Raffaele (p), Esposito Enrico (p), Cinquegrana Arcangelo (p), Falco Raffaele (p), Iazzetta Raffaele (p), Carnevale Mario (p), Zanfardino Giuseppe (p), Giacco Camillo (a), Pelliccia Domenico (p), Silvestro Ciro (p), Acri Cristina (p), Fontanella Nicola (p), Fiorentino Fabio (p), Tignola Giuseppina (a), De Stefano Vincenzo (p), Lanzano Antonio (p), Moccia Francesco Domenico (a), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (p), Boccellino Giovanni (p), Maiello Andrea (p), Di Lena Gennaro (p), Grillo Pasquale (a), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (a), Perrino Nicola (p), Castaldo Pasquale (p), Giustino Gennaro (a).
Presenti 23, assenti 8, la seduta è validamente costituita. Procediamo al primo capo all'Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.1: “Lettura ed Approvazione verbali sedute precedenti”.

Il Presidente pone all’esame del C.C. la proposta di delibera relativa alla lettura ed approvazione dei verbali della seduta precedente. Il C.C. visto l’art.33 del Regolamento del Consiglio e delle attività consiliari approvato con deliberazione n.81 del 15.12.2008 approva i verbali delle sedute precedenti tenutasi nei giorni 30 e 31 marzo 2009 identificati ai nn.51, 52,53.

Passiamo al secondo capo posto all’Odg.

PRESIDENTE: CAPO N.2: “Dimissioni consiglieri Boccellino Giovanni e Maiello Andrea – Componenti Commissione Elettorale – Nomina”.

La parola al consigliere Perrino Nicola.

PERRINO NICOLA: Buonasera a tutti, signor Sindaco, Assessori, consiglieri poiché c'è stato un evento sismico nella regione dell'Abruzzo e poiché molte Amministrazioni della nazione si sono attivate per inviare contributi, proporrei a questa Presidenza di elargire il gettone di presenza di questo Consiglio alle popolazioni dell'Abruzzo colpite dal sisma. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Perrino. Visto la proposta del consigliere Perrino se non ci sono interventi in merito lo pongo in votazione. Quindi, si propone di dare il gettone di presenza di quest'assise come contributo alle popolazioni dell'evento sismico dell'Aquila. Chi è favorevole alzi la mano? **Approvato all'unanimità.**

Rispetto al secondo capo in cui ci sono state delle dimissioni della Commissione Elettorale da parte del consigliere Boccellino Giovanni e Maiello Andrea, quindi nomino scrutatori i consiglieri Di Lena e Boccellino da parte della minoranza e il consigliere Fiorentino da parte della maggioranza. (E' entrato in aula il consigliere Tignola). Quindi, procediamo alla sigla e distribuzione delle schede per eleggere i componenti della Commissione Consiliare. (Entra in aula il consigliere Moccia e il consigliere Giacco) Passiamo alla distribuzione delle schede, vengono distribuite solo ai consiglieri della minoranza per eleggere i propri candidati alla Commissione Elettorale. Quindi, le schede vengono date ai consiglieri Moccia, Boccellino, Zucchini, Maiello, Di Lena e Perrino.

Allora, per cortesia consigliere Fiorentino può aprire le schede e man mano le leggo. (Entra in aula il consigliere Giustino). Consigliere Giustino siamo in fase di votazione lei vorrebbe votare all'indicazione dei componenti della Commissione Elettorale?

GIUSTINO GENNARO: No, esco fuori.

PRESIDENTE: Allora: scheda bianca, effettivo consigliere Petrellese – Supplente consigliere Grillo, effettivo consigliere Petrellese – Supplente consigliere Grillo, effettivo consigliere Petrellese – Supplente consigliere Grillo, effettivo Petrellese – Supplente consigliere Grillo, effettivo Petrellese – Supplente consigliere Grillo.

Quindi, con 5 voti favorevoli al consigliere Petrellese come effettivo e 5 voti favorevoli al consigliere Grillo e una scheda bianca, si nomina consigliere effettivo il consigliere Petrellese

Francesco e il consigliere supplente il consigliere grillo Pasquale. Si procede alla distruzione delle schede. (E' entrato in aula il consigliere Giustino Gennaro)

Metto in votazione la immediata esecutività delle nomine dei componenti della Commissione Elettorale. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi è astenuto? **Approvato all'unanimità.**

Passiamo al capo n.3.

PRESIDENTE: CAPO N.3: “Riconoscimento debito fuori bilancio – Prot. Segr. N.50, in favore di Pomigliano Ambiente”.

Il Presidente della Commissione vuole intervenire? Prego consigliere Fiorentino Fabio.

FIORENTINO FABIO: Buon giorno a tutti, il pubblico presente, Assessori, Sindaco, consiglieri, dott.ssa Baron. Questo è un debito fuori bilancio in cui c'è stata una errata liquidazione da parte di un'azienda Caserta 4 anziché la Pomigliano Ambiente.

Premesso che in data 2 aprile '09 con prot. N.223, l'Ufficio di Presidenza trasmetteva alla II Commissione Consiliare Permanente il riconoscimento del debito fuori bilancio a favore della Pomigliano Ambiente per liquidazione fattura 132 del 23.07.02 di trasporto e smaltimento dei R.S.U. In data 08.04.09 interveniva i lavori della Commissione l'avv. Rosa Balsamo, Responsabile dell'Ufficio Legale, che chiariva alcune perplessità ai presenti in ordine alle motivazioni del debito in cui vedeva soccombente il Comune di Afragola per euro 23 mila 866,12, giusta sentenza allegata al n.2327/08 che rigettava l'opposizione del Comune al Decreto aggiuntivo 570/05 promosso dalla Pomigliano Ambiente.

Rilevato che detto riconoscimento e debito fuori bilancio rientra nelle prerogative del C.C. così come sancito dall'art.194 del TUEL, n.267 del 18.08.2000; Visto lo Statuto Comunale e visto il Regolamento di Contabilità la II Commissione Consiliare Permanente in data 09.04.09 in ossequio a quanto previsto dall'art.46, comma II, del vigente Regolamento del C.C.; esauritosi gli interventi di merito ha ritenuto a procedere al rilascio del relativo parere consultivo fermo restando che l'Ufficio Legale attivi tutte le procedure di recupero delle somme impropriamente corrisposte dal CE4. Presenti n.7 consiglieri comunali, Fiorentino Giacco, Iazzetta, Carnevale, Silvestro, Tignola e Giustino. Votanti n.7: favorevoli 6, contrari 1. Quindi, la II Commissione Consiliare esprime a maggioranza parere favorevole affinché la proposta del riconoscimento del debito fuori bilancio a favore della Pomigliano Ambiente sia discussa nella sede consiliare deliberante fermo restando l'autonomia a ciascun consigliere della propria rivalutazione del voto da esprimersi nei modi e forme previste dallo Statuto e dal Regolamento nonché dal TUEL 267/00. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiorentino. Allora, si propone di deliberare al C.C., quale organo competente, di riconoscere ai sensi dell'art.194, comma I, lett. a), del D.Lgs 267/00 la legittimità del debito fuori bilancio e di trasmettere ai sensi dell'art.23, comma V, della legge finanziaria 2003, il presente provvedimento e riconoscimento del debito fuori bilancio sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Generale della Corte dei Conti.

Questo è un debito fuori bilancio a favore, in seguito sempre a sentenza di condanna dell'Ente, fatto salvo le eventuali responsabilità che poi saranno individuate dalla Corte dei Conti, quindi il totale credito è di 23.866,12, quale importo a favore della società Pomigliano Ambiente.

Pongo in votazione il capo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene....

Per evitare spiacevoli disguidi andiamo per appello nominale. Chi appoggia la proposta per appello nominale? Il consigliere Carnevale e Iazzetta. Quindi, procediamo alla votazione per appello nominale.

Sindaco Nespoli (si), Castaldo Biagio (si), Bassolino Tommaso (si), Fusco Raffaele (si), Esposito Enrico (astenuto), Cinquegrana Arcangelo (si), Falco Raffaele (si), Iazzetta Raffaele (si), Carnevale Mario (si), Zanfardino Giuseppe (si), Giacco Camillo (si), Pelliccia Domenico (a), Silvestro Ciro (si), Acri Cristina (astenuta), Fontanella Nicola (si), Fiorentino Fabio (si), Tignola Giuseppina (si), De Stefano Vincenzo (si), Lanzano Antonio (astenuto), Moccia Francesco Domenico (no), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (no), Boccellino Giovanni (no), Maiello Andrea (no), Di Lena Gennaro (a), Grillo Pasquale (a), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (no), Perrino Nicola (si), Castaldo Pasquale (astenuto), Giustino Gennaro (no).

16 voti favorevoli, 4 voti di astensione e 6 voti contrari, la proposta passa a maggioranza.

Metto in votazione la immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Stessa votazione di prima – 16 voti favorevoli, 4 astenuti e 6 contrari.

Passiamo al capo n.4.

PRESIDENTE: CAPO N.4: “Riconoscimento debito fuori bilancio – Prot. Segr. N.43, in favore di Stellino Pasquale”.

La parola al consigliere Fiorentino Fabio.

FIORENTINO FABIO: Si tratta di un debito fuori bilancio in favore del sig. Stellino Pasquale che è finito in una buca, ha aperto un contenzioso nei confronti del Comune.

Premesso che in data 17.02.09 con prot.n.203, l'Ufficio di Presidenza trasmetteva alla II Commissione Consiliare Permanente il riconoscimento del debito fuori bilancio a favore del sig. Stellino Pasquale al risarcimento danni subiti alla propria autovettura e persona. In data 18.03.09, interveniva ai lavori della Commissione l'avv. Rosa Balsamo, responsabile dell'Ufficio Legale, che chiariva alcune perplessità ai presenti in ordine alle indicazioni del debito in cui vedeva soccombente il Comune di Afragola con la ditta Costrame per 8.936,06, giusta sentenza allegata n.167/08 emessa dal Giudice del Tribunale di Napoli sezione distaccata di Afragola.

Rilevato che detto riconoscimento del debito fuori bilancio rientra nelle prerogative di C.C. così come sancito dall'art. 194 del TUEL n.267/00; Visto lo Statuto Comunale e visto il Regolamento di Contabilità la II Commissione Consiliare Permanente in data 20.03.09 in ossequio a quanto previsto dall'art.46, comma II del vigente Regolamento del C.C., esauritosi interventi di merito ha ritenuto procedere al rilascio parere consultivo fermo restando che gli uffici competenti si attivino come prescritto nella sentenza 167/08 per le richiamate responsabilità contro la ditta Costrame. Presenti n.5 consiglieri, Fiorentino, Giacco, Silvestro, Iazzetta Boccellino; Votanti 5 consiglieri comunali, favorevoli 4 (Fiorentino, Giacco, Iazzetta e Silvestro).

Quindi, la II Commissione in tal proposito esprime parere favorevole affinché la proposta del riconoscimento del debito fuori bilancio a favore del sig. Stellino Pasquale sia discusso nelle sedi consiliari deliberante fermo restando l'autonomia a ciascun consigliere della propria rivalutazione del voto da esprimersi nei modi e forme previsti dallo Statuto e dal Regolamento nonché dal TUEL 267/00. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Fiorentino.

Il C.C., quale organo competente, propone di deliberare e di riconoscere ai sensi dell'art.194, comma I, lett. a), del D.Lgs 267/00 la legittimità del debito fuori bilancio e di trasmettere ai sensi dell'art.23, comma V, della Legge finanziaria 2003, il presente provvedimento del riconoscimento del debito fuori bilancio sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Generale della Corte dei Conti.

Quindi, si propone di delibera per un importo pari ad euro 8.936,06 a favore del sig. Stellino Pasquale. Procediamo per appello nominale, anche da parte del Sindaco e consigliere Fusco.

Sindaco Nespoli (si), Castaldo Biagio (si), Bassolino Tommaso (si), Fusco Raffaele (si), Esposito Enrico (astenuto), Cinquegrana Arcangelo (si), Falco Raffaele (si), Iazzetta Raffaele (si), Carnevale Mario (si), Zanfardino Giuseppe (si), Giacco Camillo (si), Pelliccia Domenico (si), Silvestro Ciro (si), Acri Cristina (a), Fontanella Nicola (si), Fiorentino Fabio (si), Tignola Giuseppina (a), De Stefano Vincenzo (si), Lanzano Antonio (a), Moccia Francesco Domenico (a), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (no), Boccellino Giovanni (no), Maiello Andrea (no), Di Lena Gennaro (no), Grillo Pasquale (a), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (no), Perrino Nicola (a), Castaldo Pasquale (astenuto), Giustino Gennaro (no).

Approvato a maggioranza con 15 voti favorevoli, 2 astenuti e 6 voti contrari.

Passiamo al capo n.5.

PRESIDENTE: CAPO N.5: “Riconoscimento debito fuori bilancio – Prot. Segr. N.44, in favore del sig. Corcione Michele”.

Risulta agli atti un parere della Commissione Competente a firma del Presidente Fabio Fiorentino con 5 votanti di cui 4 voti favorevoli e 1 voto contrario. Quindi, c'è il parere favorevole della Commissione Competente. Si tratta di un credito di euro 5.895,34, quindi il C.C., quale organo competente, propone di deliberare e di riconoscere ai sensi dell'art.194, comma I, lett. a), del D.Lgs 267/00 la legittimità del debito fuori bilancio e di trasmettere ai sensi dell'art.23, comma V, della Legge finanziaria 2003, il presente provvedimento del riconoscimento del debito fuori bilancio sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura Generale della Corte dei Conti. Passiamo per appello nominale come votazione...Prego consigliere Boccellino Giovanni.

BOCCELLINO GIOVANNI: Buon pomeriggio Presidente, Sindaco, Assessori, colleghi consiglieri, città di Afragola. Anche questa volta ci troviamo, cari colleghi, cara città, ad affrontare il riconoscimento di debito fuori bilancio per spettanze a L.S.U. e non è la prima volta che ci ritroviamo ad affrontare il riconoscimento di questi debiti. Il debito che ci viene sottoposto oggi all'attenzione riguarda il riconoscimento di differenze retributive ai L.S.U., a questi due lavoratori, perché si tratta di questo al capo.5 che stiamo adesso approvando ma è uguale a quello che affronteremo al capo n.7 per un altro lavoratore. Per entrambi i lavoratori si tratta di differenze retributive che vanno dal 2002 al 2006, questa questione il C.C. già lo ha affrontato sia in data 13.10.08 e sia del penultimo C.C. del 23.03.09, anche in quel caso parlavamo di riconoscimento di debito fuori bilancio di spettanze ai lavoratori per gli anni 2002 a 2006. Ad ottobre, inoltre, devo ricordare a questo Consiglio che abbiamo approvato il riconoscimento di un debito fuori bilancio per differenze retributive relativo all'annualità 2007. In quella occasione approvammo quel debito fuori bilancio per l'annualità 2007 con il semplice parere del Legale del nostro Ente che ci diceva: “al fine di evitare un ulteriore contenzioso da parte dei Lavoratori, e venne proposto al Consiglio di riconoscere queste differenze retributive per un ammontare complessivo di 38 mila euro”.

Questa scelta ci fa dedurre e ci deve far pensare che è stata una scelta politica strategica da parte del nostro Ente sul personale di riconoscere per quei lavoratori il 2007, ma di tralasciare, per le stesse spettanze per il 2002-2006, aspettare che vengono emanate delle sentenze. Su questo dobbiamo riflettere, perché aspettando che vengono delle sentenze per quei periodi 2002-2006 c'è una grande aggravio di spesa di interessi, delle spesi legali e quant'altro che va ad aggiungersi a quell'onere che spetta soltanto per il riconoscimento delle differenze retribuite. Allora, a questo punto perché dobbiamo attendere questo contenzioso per tutti i dipendenti che si sta, in itinere,

verificando e che avremmo altri debiti nei prossimi C.C. e non invece adoperarci come è stato fatto nelle differenze retributive del 2007 che sono state approvate in questo Comune. In ogni caso perché queste somme che sono delle differenze di retribuzioni spettanti al personale non vengono poi incluse nel parere contabile allegato al riconoscimento del debito fuori bilancio, non vengono incluse tra le spese del personale inerente al lavoro? Questa osservazione, in particolare, sul fatto dell'inclusione di queste spese tra quelle dei costi del personale dell'Ente si lega a delle osservazioni che abbiamo già fatto in sede, e in particolare anche all'osservazione che fece il Collegio dei Revisori quando ci fu nel C.C. scorso, ci siamo espressi al parere favorevole del bilancio di previsione in particolare alla programmazione del fabbisogno del personale.

Questo era un pò legato al fantomatico parere che abbiamo sentito parlare in questo Consiglio, dei Revisori presentato o non entro il 30 marzo che comunque sembrava che facesse riferimento proprio alla determinazione della spesa inerente al personale. Quindi, con questa richiesta non solo coinvolte di nuovo il Collegio dei Revisori dei Conti ma anche a tutti noi cari colleghi consiglieri che siamo chiamati ad approvare questi debiti e a vederne la effettiva e al regolare rappresentazione in bilancio e come possa influenzare il bilancio stesso per la determinazione delle somme spettanti ai dipendenti. Inoltre, vi dico che questo serve per fare il modo, occorre verificare che queste spese siano giustamente a posto nei capitoli del bilancio prevista, occorre includere quest'ammontare delle spese nelle spese previste per l'anno '09. Inoltre, come già ho detto prima, questi non sono gli ultimi debiti che verranno sicuramente portati in questo C.C., vi saranno certamente degli altri, basta leggersi le determine fatte dal dirigente del settore A per presumere che avremmo ulteriori riconoscimenti per debiti fuori bilancio per richieste relative a differenze retributive per l'anno 2008 fatte da L.S.U.

I L.S.U. sono trenta in questo C.C., credo che fino ad oggi ne abbiamo approvato solo 6-7 debiti, quindi ci aspettano altri 20 per l'anno 2002-2006 e tutti per l'anno 2008. Quindi, chiedo qual è la tutela e l'attività che viene svolta all'interno di quest'Ente una volta che si ripetono in maniera continuativa gli stessi debiti fuori bilancio? Che riguardano i diritti dei lavoratori, qual è la tutela e l'attenzione che pone quest'Amministrazione non solo nei confronti di questi lavoratori che hanno già svolto il lavoro, ma mi ripeto, e mi ricollego a una interrogazione che abbiamo fatto a questo C.C. a dicembre scorso che riguarda tutti i lavoratori dell'Ente che hanno svolto la loro attività e che non hanno ricevuto la dovuta retribuzione per l'attività svolta nell'anno'08. La domanda è: è incapace il dirigente? E' incapace l'avvocato? E' incapace chi deve sovrintendere quest'attività, cioè l'organo esecutivo? Chi sovrintende l'organo esecutivo? E' incapace chi ha delegato l'organo esecutivo? Il personale è una risorsa importante di ogni Ente, di ogni struttura pubblica e privata, se il personale viene soddisfatto in ragione delle prestazioni svolte, sappiamo tutti che lavorano

positivamente e nell'Ente pubblico se il personale viene giustamente remunerato per l'attività svolta non può che migliorare la propria prestazione e nell'Ente pubblico la prestazione buona del personale è direttamente a vantaggio dell'utente che è il nostro concittadino. Molte spesso io richiamo all'attenzione di dire che non ci dobbiamo dimenticare che siamo cittadini-utenti e se a volte troviamo del personale che è un poco scorbutico, nervoso è dovuto a questo maltrattamento di questa gestione del personale nel nostro Ente. Voglio ricordare, inoltre, che richieste particolari sono state fatte in Commissione nello specifico di avere contezza di qual era l'iter procedurale adottato per affrontare questa tematica dei debiti fuori bilancio, in particolare questi del personale e richiama più spesso al fatto che non è una competenza specifica legale, ma che sono previsti tre strumenti particolare per ovviare o prevenire questo tipo di giudizio, c'è il tentativo obbligatorio di conciliazione, l'arbitrato e anche la transazione. Tutti questi strumenti non è stato dato di sapere se sono stati attuati e né se sono conosciuti all'Amministrazione. In Commissione avevo chiesto di ottenere la documentazione relativa a questi giudizi, al resoconto dei tentativi obbligatori di conciliazione fatti proprio per verificare quali erano state le attività svolte, tutti questi documenti caro Presidente mi rivolgo a lei per ricordarle che in passato lei era a conoscenza di queste cose, non sono arrivate in Commissione, come al solito, anche quelli in altre sedi richieste. Credo che se si attivassero questi strumenti nel tentativo obbligatorio della transazione, dell'arbitrato, forse si potrebbero risparmiare delle somme dovute ai giudizi che sono quasi il doppio della spettanza del lavoratore. Tutto questo non viene fatto oggi, anche quelli precedenti. Per questo, voglio concludere, il mio voto e credo dei colleghi è un voto non favorevole, che è una denuncia rivolta non all'esplicitarsi di tutte quelle attività che vanno a favore e a tutela dei diritti dei lavoratori, e quindi alla incapacità di tutelare e salvaguardare i diritti dei lavoratori che hanno giustamente esplicitato la loro attività e non si vedono ancora riconosciuti i loro diritti. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Boccellino. La parola alla consigliere Tignola.

TIGNOLA GIUSEPPINA: Buonasera a tutti. Allora, premesso che comunque parliamo di sentenze definitive, i processi come si sa non cominciano oggi, ma sono processi che sono iniziati almeno quattro anni fa. Per quanto riguarda il principio di conciliazione è obbligo prima di fare qualsiasi giudizio, questo è previsto dalla legge e dal nostro codice di procedura, fare il tentativo di conciliazione. Pertanto, egregio dott. Boccellino, le vorrei dire che la sentenza è un prodotto definitivo di tutti i documenti che lei ha richiesto. Poi, ad ogni buon conto, questa situazione è stata sviscerata nella II Commissione in vari punti, anche oggi ci siamo preoccupati di andare a verificare le stesse tipologie per evitare i contenziosi; oggi andiamo ad approvare debiti fuori bilancio non

dovute a quest'Amministrazione, ma sono sentenze che sono state poste in essere dalla vecchia Amministrazione che non ha tutelato, quello che lei dice il diritto del lavoratore, noi oggi lo stiamo tutelando perché abbiamo cercato di capire quali sono ancora le persone che stanno nella stessa situazione per evitare contenziosi, per evitare che ci siano delle spese di giustizia che a volte sono maggiori rispetto al debito stesso. Pertanto, dott. Boccellino, le chiedo almeno la cortesia quando non è presente in II Commissione di andarsi a leggere i verbali. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Tignola. La parola al consigliere Moccia.

MOCCIA FRANCESCO DOMENICO: E' evidente che questo debito fuori bilancio è un'occasione per fare un discorso di carattere generale, che per la verità è stato affrontato anche in altre sedute di C.C. In ogni occasione è sempre stato sostenuto che i debiti fuori bilancio riguardano situazioni pregresse di altre Amministrazioni e questo è più che giusto, è più che vero. L'Amministrazione si è anche impegnata a fare una ricognizione dei debiti fuori bilancio e capire, oppure dei contenziosi in corso per capire se si possono chiudere rapidamente ed evitare somme maggiori. Io, però, avverto un elemento in più che invece in questo caso riguarda proprio l'Amministrazione corrente, ed è il fatto che si stanno maturando situazioni le quali genereranno in futuro debiti fuori bilancio, e mi riferisco specificamente ai Segretari delle Commissioni Consiliari per i quali non viene riconosciuto, se non sbaglio, gli straordinari e le prestazioni realizzate. Non c'è da meravigliarsi che questi dipendenti possono ricorrere per veder riconosciuti i propri diritti, quindi questa faccenda del personale mostra una debolezza che riguarda anche la corrente Amministrazione non solamente il maturarsi di fatti passati. Io avverto che c'è una gestione del personale carente, perché non è possibile far lavorare le persone e poi riconoscergli il dovuto compenso, eventualmente si proibiscono gli straordinari, si impedisce il lavoro, ma una volta che la prestazione è stata attuata bisogna retribuirla ed è poi inutile fare un braccio di ferro nel momento in cui si deve andare a fare l'erogazione dell'emolumento, obiettivamente guadagnato. Allora, voglio richiamare, approfittando di questa occasione, questa particolare congiuntura che si sta determinando, perché noi abbiamo lavoratori ai quali viene chiesto una prestazione lavorativa, e questo è un caso che io conosco perché naturalmente mi capite bene, quello che frequento di più sono le Commissioni Consiliari e quindi ho potuto recepire delle proteste in merito a questo fatto, però è una spia che dovrebbe allarmare l'Amministrazione su come si conduce la gestione del personale sia a livello tecnico-amministrativo che a livello politico. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Moccia. Aveva chiesto di intervenire il Sindaco.

SINDACO: Io credo che sia utile che quando si parla del mare, all'improvviso si possa arrivare a parlare anche delle montagne, per chiarirci le idee, certamente in montagna si sta più freschi. Allora, nel merito provvedimento di debito fuori bilancio è una sentenza passata ingiudicata per una responsabilità palese, visibile che richiama la Giunta di centro-sinistra Salzano, consigliere Boccellino. La demagogia l'ha fatta lei, glielo dimostro, se mi dà il tempo, io non l'ho interrotta, perché stiamo parlando di lavoratori, e io non gli consento in C.C. di ergersi a palladino dei lavoratori quando di fatto lei non chiarisce le questioni che abbiamo di fronte. Abbiamo avuto sistematicamente un'Amministrazione Comunale per quale stiamo pagando oggi le pene, che ha utilizzato impropriamente i L.S.U., al di là del lavoro settimanale che è previsto per legge, dell'attribuzione dell'assegno di 800 euro mensili ai L.S.U., le Amministrazioni precedenti hanno ritenuto utilizzare in maniera impropria e oltre l'orario consentito di lavoro questi lavoratori e si sono visti condannati. E' stata una specifica, e quindi sono arrivate queste sentenze, lei fa una riflessione legittima sull'uso del personale, io mi sono permesso correggere il verbo perché non si poteva certamente pensare ad oggi riferito a sentenze che riguardano anni addietro, in quel momento evidentemente non sono state tentate tutte le vie per non definire il contenzioso in maniera diversa, ma non certamente con una sentenza passata ingiudicata e che noi oggi stiamo liquidando, che riguarda una legittima aspettativa di un lavoratore che si è fatto lavorare e che in passato non è stato pagato, questo è il dato della sentenza. Stiamo parlando di questo, parleremo anche di quella successiva. Rispetto a questo dato, il C.C. è chiamato non a fare filosofie, ma a deliberare su questo atto, perché noi deliberiamo su questi atti, consigliere Boccellino, e la demagogia è di chi rispetto alla situazione specifica invece di ergersi nello specifico a difensore di una legittima rivendicazione, e quindi riconoscere un debito, fa filosofia e vota contro. Non so se questo è difendere il lavoratore e le legittime aspettative, nel merito invece di quanto asserito dal consigliere Moccia noi ci siamo trovati a gestire dall'anno scorso, nel momento in cui ci siamo insediati una previsione della spesa del personale che la Commissione consiliare presente non aveva previsto il ritorno della politica per cui per loro non esisteva se ci fosse un progetto per gli organi istituzionali e quant'altro e quindi ci siamo trovati un attimo in difficoltà, ma stiamo recuperando perché abbiamo fatto quello che normalmente si fa, abbiamo fatto un confronto con il Sindacato, abbiamo fatto tutti i passaggi doverosi per l'utilizzo dei fondi, si sta deliberando per l'utilizzo residuo del fondo 2008 non coperti da progettualità e in quella fattispecie recupereremo le somme dovute a chi ha lavorato e deve essere ancora pagato, ma stiamo parlando di dipendenti comunali. I dipendenti comunali fino ad oggi hanno sempre visto compensato il lavoro straordinario che è stato proposto in più. Io ho dato disposizione, attraverso l'Assessore al Personale, perché poi

noi dobbiamo difendere i diritti tutti, ma anche i doveri da parte di chi esplica le attività, perché nel corso degli anni per vecchie abitudine, allora capita che a Carnevale si deve fare il rientro e non si fa il rientro, capita che il giovedì Santo si deve fare il rientro e non si fa il rientro, capita diverse volte all'anno che non si fanno rientri perché ci sono consuetudini, ci sono semifestività per cui i lavoratori chiedono e ottengono per vecchie consuetudini di non fare il rientro e poi queste ore lavorative non vengono mai recuperate. Adesso vengono compensate, perché è giusto che sia così, per il passato non è stato fatto, si farà anche questo. Per quanto riguarda i L.S.U sono stati richiamati i dirigenti, perché la responsabilità è chiaro che è dei dirigenti, al rispetto della norma il L.S.U. viene utilizzato per venti ore settimanali e non di più, solo se ci sono progetti diversi di utilizzo e coperti da spese si possono utilizzare in maniera diversa in modo che le prestazioni aggiuntive vengono pagate senza attendere a contenziosi. Nel novero del ricorso alle transazioni che solitamente sono atti che si attivano prima di un giudizio e prima di un contenzioso, debbo partecipare al C.C. che è stato chiamato qualche mese fa a coprire un'altra sentenza passata ingiudicata, quella del contenzioso tra Comune di Afragola e Napoletanagas, una sentenza nell'ordine quasi di un milione di euro, che il Comune era condannato a una sorte capitale di 950 mila euro più spese di interessi e svalutazioni monetaria quindi complessivamente si trattava quasi di un milione 200 mila euro da dover riconoscere alla Napoletanagas, debbo partecipare non solo al consigliere Boccellino che l'Amministrazione riesce a fare transazioni anche dopo che sono addivenute a sentenze passate ingiudicate, perché la Napoletanagas ha accolto una proposta transattivi del Comune di Afragola per cui riconosceremo alla stessa in modo omni comprensivo solamente 450 mila euro a fronte di un 1 milione 200 mila euro che era stato alla base della sentenza del Tribunale. Quindi, sappiamo difendere gli interessi degli enti, è ovvio che non mi sarei mai permesso di richiedere a un lavoratore una transazione con una sentenza passata ingiudicata, la vado a liquidare come stiamo facendo questa sera.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Perrino Nicola.

PERRINO NICOLA: Solo a corredo di quanto già detto dalla collega Tignola e dal Sindaco, quindi evito di scendere nel merito strettamente politico, ma molto probabilmente mi sembra di interpretare lo spirito del consigliere Boccellino, nel senso che avrebbe voluto sapere come mai questi debiti fuori bilancio, che venivano comunque da sentenze di cui molto probabilmente ci sta un precedente, non sono stati liquidati già nella fase conciliativa? Ebbene, consigliere Boccellino, non è possibile farlo! Non possibile farlo, perché non c'è una giurisprudenza costante in materia, ci sono alcuni giudici che danno ragione ai lavoratori, ci sono altri giudici che danno ragione all'Ente.

Tanto è vero che noi nella Commissione non solo abbiamo detto: “Sì, approviamo questi debiti fuori bilancio”, ma abbiamo incaricato il dirigente affinché proponesse poi l’appello. Questa è una sentenza di primo grado che, purtroppo, essendo una causa in materia di lavoro è provvisoriamente esecutiva.

Quindi, credo che non ci sia incapacità né dell’Assessore al Personale né dell’Assessore al Contenzioso né tanto meno del dirigente. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Perrino, la parola al consigliere Fontanella Nicola.

FONTANELLA NICOLA: Presidente, chiedo scusa, anche se è già intervenuto il Sindaco, devo fare alcune puntualizzazioni e anche dare una notizia ai colleghi. Allora, in qualità di delegato del Sindaco per gli Affari Legali; nella delega è specificato per creare economia nei giudizi contro l’Ente. Proprio stamattina ho protocollato al Protocollo Generale una relazione molto approfondita, che poi avrete sicuramente modo di leggere, che parla proprio di questi problemi, innanzitutto dei debiti fuori bilancio, poi della situazione dell’Ufficio Legale e delle ipotesi di riassetto di tutto il contenzioso.

Nella particolarità, consigliere Boccellino, io prevedo nel futuro un pagamento dei debiti fuori bilancio sebbene, come ben sapete, noi abbiamo 120 giorni di tempo per pagare una sentenza esecutiva in un tempo tecnico di 50 giorni, ed ho spiegato anche il procedimento tecnico-giuridico per arrivare ad un pagamento nel 50mo giorno dalla comunicazione della sentenza, perché si è ben chiaro che il debito fuori bilancio è un’obbligazione dell’Ente verso terzi per il pagamento di una determinata somma di denaro che non può essere, dico non può essere regolarizzato nell’esercizio in cui l’obbligazione stessa nasce, in quanto in violazione di norme giuscontabili che regolano i procedimenti di spesa. In effetti, fino all’emanazione della sentenza il debito è oltreché incerto, anche futuro, mentre con l’emanazione della sentenza si concretizza la responsabilità dell’Ente nel riconoscimento del debito fuori bilancio, e non potrebbe essere altrimenti come si evince da una rapida lettura del T.U., che prevede proprio all’art. 194: laddove è previsto che ai fini delle salvaguardia degli equilibri di bilancio con deliberazione consiliare gli Enti Locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio quattro ipotesi, ovvero le sentenze esecutive a cui sono equiparati i verbali di conciliazione, la copertura dei disavanzi di consorzi, di aziende, di istituzioni nei limiti degli obblighi derivanti dallo Statuto, dalle convenzioni e dagli atti costitutivi, purché sia rispettato l’obbligo di pareggio di bilancio di cui all’art. 114 del T.U. e di disavanzo da fatti di gestione. La terza ipotesi, è la ricapitalizzazione nei limiti e nelle forme previsti dal Codice Civile

e da norme speciali di società di capitali costituite nell'esercizio di servizi pubblici locali, poi le procedure espropriative di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità.

Vi sarebbe una quinta ipotesi, che è l'acquisizione di beni e servizi in violazione di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191, nei limiti accertati è dimostrato di utilità ed arricchimento per l'Ente nell'ambito di espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.

Quindi, come si vede sono ipotesi tassative, la nostra funzione è quella di trovare un raccordo tra i vari uffici, in modo che questi debiti una volta formati vengano ad essere pagati prima del limite dei 120 giorni, ma è un impegno che ci siamo presi noi come Amministrazione. Tanto è vero che sto cercando di coordinare anche gli uffici competenti, che poi ci sia anche un atto di indirizzo, questo è l'auspicio, in cui materie e simili vengono considerati prima della formazione del titolo esecutivo in modo che su precedenti specifici si possono deliberare delle somme che sono uguali, come nel caso dei LSU.

Allora, ben venga anche questo consiglio dato dal consigliere Boccellino, però vorrei far capire che la materia è sotto attenta osservazione da parte anche del delegato del Sindaco per gli Affari Legali. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Fontanella, la parola al consigliere Boccellino Giovanni, per una breve replica.

BOCELLINO GIOVANNI: Presidente, penso di averne diritto visto che sono stato oggetto di demagogia e allora cerchiamo anche di farla un poco adesso. Va bene, appartiene al passato questa situazione ma io e il collega Moccia, il Sindaco l'ha detto già, siamo stati i primi a sollevare la questione e non per demagogia, che dei lavoratori nel 2008 sono stati incaricati di fare dei servizi e nessuno si è preoccupato di come venissero pagati, e ad oggi le prestazioni svolte da aprile 2008 ad oggi aprile 2009 non sono stati ancora pagati, ma abbiamo avuto l'assicurazione dal Sindaco che verranno pagati questi lavoratori.

Per quanto riguarda l'aspetto delle transazioni, io ignoro le procedure giuridiche, non ho vergogna a dirlo che sono un "ignorante" al di là di tanti altri, le procedure circa le transazioni, l'arbitrario, la conciliazione se possono se possono esperirsi nei confronti degli Enti Pubblici, ignoro se sono procedure a farsi, però se mi dite che non possono essere fatte ci saranno sicuramente altre strade. La perplessità, rimane il fatto, come dicevo prima, che nell'anno 2008, il 13 ottobre 2008, con la nostra delibera di C.C. abbiamo riconosciuto come debito fuori bilancio le differenze paga per l'anno 2007; allora giusto per chiarire a me stesso, in questa delibera riconoscevamo ai 30 LSU, facendo riferimento ad una sentenza di un LSU per le annualità 2002-2006, differenze per paghe di

11 euro orario rispetto a quanto l'Ente aveva pagare di euro 9,28, abbiamo fatto un unico debito fuori bilancio non sostenuto da sentenze, ma richiamando l'art. 194, credo lett. e), che riguarda proprio il riconoscimento del debito fuori bilancio, quindi non sostenuto da sentenze ma per la motivazione che l'Ente si era giustamente arricchito ricevendo indennità.. La domanda era: perché per il 2008, che ancora ci sono in corso dei ricorsi fatti dai LSU di cui sono state previste delle opposizioni a questi ricorsi con determine del 6/4, dell'8/4, del 15/4, del 15/4, del 20/4 e del 20/4, contro i LSU per differenze paghe 2008.

Allora, la domanda potrebbe essere in Commissione verificare se l'importo orario che viene riconosciuto a questi lavoratori sia aggiornato oppure meno e, quindi, di conseguenza di chi è la responsabilità nell'applicare o meno la giusta retribuzione oraria? Visto che nel 2007 abbiamo provveduto a riconoscerlo, per l'anno 2008 abbiamo provveduto in un primo momento ad elargire, ve lo dico così per notizia, per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 2008 una certa paga oraria e con una determina 2008 sono state richieste indietro le differenze paghe erogate a questi lavoratori. C'è un errore di fondo, qualcuno non sa fare i calcoli, allora chiedo, e forse sarebbe giusto che questo Consiglio impegnasse direttamente che ne è responsabile, il dirigente o chi dovrebbe essere a sorvegliare il dirigente, di verificare e darne conto a questo Consiglio sulla responsabilità di chi non effettua questi calcoli per giustamente retribuire i lavoratori. Grazie

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Boccellino, la parola al Sindaco.

SINDACO: Intanto per chiarire che la determina di aprile 2008 che viene riferita è riferibile sempre alla gestione commissariale, le spiego il perché, facciamo delle confusioni, anche perché dobbiamo chiarire una volta e per sempre al C.C. e alla città che il LSU sono pagati dall'INPS non sono pagati dal Comune; il Comune è chiamato in causa unicamente per l'utilizzo in più che fa dei lavoratori.

Allora, se noi utilizziamo dieci ore in più alla settimana all'interno di un progetto o all'interno della disposizione che da' il dirigente, per questo mi sono permesso di ricordare prima che abbiamo dato disposizioni che dovesse essere in qualche modo concordato l'utilizzo in più dei LSU, perché debbono rientrare in dei progetti o in delle disponibilità.

E' chiaro che se delle 20 ore settimanali noi utilizziamo i LSU per 30 ore, faccio un esempio, quindi sono 10nora in più alla settimana e per il passato sono state liquidate a euro 9,58, mentre nel frattempo l'assegno è aumentato perché è stato portato a 11 euro e dispari, c'è stato da parte dei LSU la richiesta non all'INPS, perché adeguato per legge, ma all'Ente per le differenze che non gli sono state retribuite. Questo è il lodo del contendere ogni volta, non si tratta del fatto che il

Comune non abbia previsto la spesa in precedenza, perché intanto non la può prevedere, perché noi non è che abbiamo fatto una scelta che invece delle 20 ore settimanali utilizziamo gli LSU per 40 ore settimanali o 36 ore settimanali, quindi c'è una differenza per cui la prevediamo come spesa stabile all'interno del bilancio. Sono tutte questioni che sono dipendenti da situazioni che si vengono a determinare per disposizione del dirigente, qualche emergenza che nasce, qualche utilizzo improvviso degli LSU, soprattutto quelli di mansioni medio-basse che sono impegnati sulle strade, nel cimitero, etc., che poi accumulano orari superiori da quelli coperti dall'INPS e, quindi, il Comune è chiamato ad intervenire.

Su queste cose il deliberato che lei richiama era per l'adeguamento della tariffa oraria per l'anno 2007 rispetto a quella che il Comune aveva corrisposto, e qui si è fatto un unico provvedimento. Per quanto riguarda il 2008, noi non abbiamo disposto un utilizzo in più dei LSU, certamente non sappiamo che cosa è stato fatto fino a che non ci siamo insediati; io apprendo dal suo intervento che c'è stato prima un ricalco in un certo modo, poi la determina che ha ridotto di nuovo l'entità, e certamente rispetto a quelle cose ci saranno state delle richieste che sono state messe in atto.

La questione che ricordava il consigliere Perrino, è che molto spesso sulla stessa questione giudici diversi decidono in maniera diversa; sulla materia del lavoro noi siamo chiamati a riconoscere il debito quando abbiamo la sentenza, in questo caso esecutiva anche se di primo grado, abbiamo proposto appello perché casi analoghi non sono stati riconosciuti e, quindi, noi per difendere l'Ente siamo obbligati ad andare in appello anche se questo si può appalesare come un atteggiamento contro il lavoratore, però l'Ente ha un comportamento che deve essere univoco.... per tutti quanti.

Allora, vorrei che fosse chiara la questione dei LSU e del personale, che sono due fattispecie completamente diverse, tant'è che io sto pensando, per quanto riguarda le questioni già sollecitate, di verificare la possibilità che sia le Commissioni, sia i C.C. come in questo caso, si facciano in orari accettabili, in modo da limitare l'utilizzo extra fascia oraria del personale, perché al di là della volontà o meno di riconoscere lo straordinario, chi non sta dentro ai meccanismi della pubblica amministrazione forse non è a conoscenza che al di là della volontà ci sono meccanismi che non ci consentono di liquidare straordinario oltre certi limiti, oltre certa quantizzazione mensile ed annuale, per cui ci sono anche questi tipi di difficoltà. E questi tipi di difficoltà ci imporranno, dico purtroppo ma lo faremo, io mi auguro, dopo una consultazione anche a livello di capigruppo di stabilire un comportamento da parte nostra per quanto riguarda le Commissioni e i C.C., che ci diano la possibilità di far lavorare gli organismi, Commissioni e C.C., senza mortificare le aspettative dei dipendenti.

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco. Allora, “Il C.C., si propone di deliberare, quale organo competente, e di riconoscere, ai sensi dell’art. 194, comma 1, lett. a), del D.L.vo 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio a favore del sig. Corcione Michele per una somma pari a euro 5.835,34, e di trasmettere ai sensi dell’art. 23, comma 5, della Legge Finanziaria 2003, il presente provvedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura regionale della Corte dei Conti”.

Passiamo alla votazione per appello nominale: **Sindaco Nespoli (sì), Castaldo Biagio (sì), Bassolino Tommaso (sì), Fusco Raffaele (sì), Esposito Enrico (a), Cinquegrana Arcangelo (sì), Falco Raffaele (sì), Iazzetta Raffaele (sì), Carnevale Mario (sì), Zanfardino Giuseppe (sì), Giacco Camillo (sì), Pelliccia Domenico (sì), Silvestro Ciro (a), Acri Cristina (astenuta), Fontanella Nicola (sì), Fiorentino Fabio (sì), Tignola Giuseppina (sì), De Stefano Vincenzo (sì), Lanzano Antonio (a), Moccia Francesco Domenico (no), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (no), Boccellino Giovanni (no), Maiello Andrea (no), Di Lena Gennaro (astenuto), Grillo Pasquale (a), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (no), Perrino Nicola (sì), Castaldo Pasquale (a), Giustino Gennaro (no).**

16 favorevoli, 2 astenuti e 6 contrari, la proposta passa a maggioranza.

Metto in votazione l’immediata esecutività della stessa.

Chi è Favorevole? Contrari? Astenuti? **Approvata a maggioranza con la stessa votazione di prima.**

Passiamo al capo n. 6.

PRESIDENTE: CAPO N. 6: “Riconoscimento dei debiti fuori bilancio, Protocollo Segreteria n. 45, a favore dei signori Giuseppe e Carlo Sepe”.

C'è agli atti un parere favorevole rispetto alla Commissione competente, quindi si tratta di un debito di euro 38.710,05.

“Il C.C., si propone di deliberare, quale organo competente, e di riconoscere, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del D.L.vo 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio e di trasmettere ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge Finanziaria 2003, il presente provvedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura regionale della Corte dei Conti”.

Passiamo alla votazione per appello nominale: **Sindaco Nespoli (a), Castaldo Biagio (sì), Bassolino Tommaso (sì), Fusco Raffaele (sì), Esposito Enrico (a), Cinquegrana Arcangelo (sì), Falco Raffaele (sì), Iazzetta Raffaele (sì), Carnevale Mario (sì), Zanfardino Giuseppe (sì), Giacco Camillo (sì), Pelliccia Domenico (a), Silvestro Ciro (sì), Acri Cristina (astenuta), Fontanella Nicola (sì), Fiorentino Fabio (sì), Tignola Giuseppina (sì), De Stefano Vincenzo (sì), Lanzano Antonio (a), Moccia Francesco Domenico (no), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (no), Boccellino Giovanni (a), Maiello Andrea (no), Di Lena Gennaro (astenuto), Grillo Pasquale (a), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (no), Perrino Nicola (sì), Castaldo Pasquale (a), Giustino Gennaro (no).**

15 favorevoli, 2 astenuti e 5 contrari, la proposta passa a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecutività della stessa.

Chi è Favorevole? Contrari? Astenuti? **Approvata a maggioranza con la stessa votazione di prima.**

Passiamo al capo n. 7.

PRESIDENTE: CAPO N. 7: “Riconoscimento dei debiti fuori bilancio, Protocollo Segreteria n. 47, a favore del sig. Longobardi Gennaro per un importo pari ad euro 4.869,65”.

C'è agli atti il parere favorevole della Commissione competente, quindi “Il C.C., si propone di deliberare, quale organo competente, e di riconoscere, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del D.L.vo 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio e di trasmettere, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge Finanziaria 2003, il presente provvedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura regionale della Corte dei Conti”.

Passiamo alla votazione per appello nominale: **Sindaco Nespoli (sì), Castaldo Biagio (sì), Bassolino Tommaso (sì), Fusco Raffaele (sì), Esposito Enrico (astenuto), Cinquegrana Arcangelo (sì), Falco Raffaele (sì), Iazzetta Raffaele (sì), Carnevale Mario (sì), Zanfardino Giuseppe (sì), Giacco Camillo (sì), Pelliccia Domenico (a), Silvestro Ciro (sì), Acri Cristina (astenuta), Fontanella Nicola (sì), Fiorentino Fabio (sì), Tignola Giuseppina (sì), De Stefano Vincenzo (sì), Lanzano Antonio (astenuto), Moccia Francesco Domenico (no), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (no), Boccellino Giovanni (a), Maiello Andrea (no), Di Lena Gennaro (astenuto), Grillo Pasquale (a), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (no), Perrino Nicola (sì), Castaldo Pasquale (astenuto), Giustino Gennaro (no).**

16 favorevoli, 5 astenuti e 5 contrari, la proposta passa a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecutività della stessa.

Chi è Favorevole? Contrari? Astenuti? **Approvata a maggioranza con la stessa votazione di prima.**

Passiamo al capo n. 8.

PRESIDENTE: CAPO N. 8: “Riconoscimento dei debiti fuori bilancio, Protocollo Segreteria n. 48, a favore del sig. Carobene Raffaele per un importo pari ad euro 5.224,45”.

Agli atti c'è il parere favorevole della Commissione competente, quindi “Il C.C., si propone di deliberare, quale organo competente, e di riconoscere, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del D.L.vo 267/2000, la legittimità del debito fuori bilancio e di trasmettere, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della Legge Finanziaria 2003, il presente provvedimento di riconoscimento del debito fuori bilancio sia al Collegio dei Revisori dei Conti che alla competente Procura regionale della Corte dei Conti”.

Passiamo alla votazione per appello nominale: **Sindaco Nespoli (sì), Castaldo Biagio (sì), Bassolino Tommaso (sì), Fusco Raffaele (sì), Esposito Enrico (astenuto), Cinquegrana Arcangelo (sì), Falco Raffaele (sì), Iazzetta Raffaele (sì), Carnevale Mario (sì), Zanfardino Giuseppe (sì), Giacco Camillo (sì), Pelliccia Domenico (a), Silvestro Ciro (sì), Acri Cristina (astenuta), Fontanella Nicola (sì), Fiorentino Fabio (sì), Tignola Giuseppina (sì), De Stefano Vincenzo (sì), Lanzano Antonio (astenuto), Moccia Francesco Domenico (no), Izzo Pietro (a), Zucchini Vincenzo (a), Boccellino Giovanni (no), Maiello Andrea (no), Di Lena Gennaro (a), Grillo Pasquale (a), Petrellese Francesco (a), Silvestro Aniello (a), Perrino Nicola (a), Castaldo Pasquale (astenuto), Giustino Gennaro (no).**

15 favorevoli, 4 astenuti e 4 contrari, la proposta passa a maggioranza.

Metto in votazione l'immediata esecutività della stessa.

Chi è Favorevole? Contrari? Astenuti? **Approvata a maggioranza con la stessa votazione di prima.**

Prima di procedere al prossimo capo, per mero errore non ho **votato la immediata esecutività del capo n. 4, ossia “Riconoscimento fuori bilancio a favore del sig. Stellino Pasquale”.**

Quindi, metto in votazione l'immediata esecutività del capo n. 4.

Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? **Approvata con la stessa votazione fatta per la proposta originale.**

Passiamo al capo n. 9.

PRESIDENTE: CAPO N. 9: “Cessazione dell’Istituto per la gestione dei servizi di Istruzione, Cultura, Politiche Giovanili e del Tempo Libero del Comune di Afragola”.

La parola al Presidente della Commissione, il rag. Falco Raffaele.

FALCO RAFFAELE: Presidente, la ringrazio, un saluto al Sindaco, agli Assessori, ai colleghi consiglieri comunali e al pubblico.

(Il consigliere da’ lettura della relazione della Commissione come agli atti del C.C.)

PRESIDENTE: Ringrazio il Presidente della Commissione, il consigliere Falco, se non ci sono interventi passo alla lettura della relazione istruttoria e della proposta di deliberazione.

(Il Presidente da’ lettura della relazione istruttoria e della proposta di deliberazione come agli atti del C.C.).

La parola al Sindaco.

SINDACO: Solo perché credo che su questo atto un minimo di comunicazione di ordine, diciamo, “politico” vada fatta. Noi ci siamo trovati di fronte ad un’istituzione che ha costituito la Commissione Straordinaria con lo scopo, ovviamente negli atti deliberativi questo non era detto, di avere lo strumento attraverso il quale si trasferisse al di fuori della partito contabile del bilancio una serie invece di spese che il Comune gestiva unicamente con l’obiettivo di aggirare i parametri del Patto di Stabilità. Queste cose le dobbiamo dire con grande chiarezza, noi invece con la scelta che abbiamo fatto con il bilancio abbiamo ritenuto sciogliere l’istituzione e ricondurre quella che era una spesa consuetudinaria del Comune dentro alla gestione del bilancio, anche perché vogliamo essere rispettosi non solo delle impostazioni di legge ma anche di quello che il Patto di Stabilità ci richiede. Quindi, difatti quello che per prima era posto fuori bilancio, faccio un esempio, la refezione scolastica o i libri di testo nelle scuole o le attività di sostegno alla Biblioteca, etc., sono rientrate nell’attività ordinaria del Comune, perché era stata costruita una partita di giro per giustificare, una partita extrabilancio per superare i vincoli del Patto di Stabilità.

Noi riteniamo che questo sia un dato essenziale per fare chiarezza sulla gestione dei conti pubblici del Comune e, quindi, abbiamo dovuto fare questo atto che difatti abbiamo già approvato con la manovra di bilancio, perché nella manovra di bilancio tutte queste spese rientrano nelle spese ordinarie del Comune.

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco, allora metto in votazione la proposta così come formulata.

*****Afragol@net*****

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

3 astenuti, un contrario e tutti gli altri favorevoli, la proposta passa a maggioranza.

Passiamo al capo n. 10.

PRESIDENTE: CAPO N. 10: “Mozione presentata dal consigliere Petrellese Francesco ed altri in merito al DD.LL. sulla sicurezza”.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Così come è risultato dagli accordi dell'ultimo C.C. e nella Conferenza dei Capigruppo, la proposta del consigliere Petrellese si era data per accorta ma si doveva solo modificare nella forma. Ai capigruppo è stato consegnato l'Odg che scaturisce da quella proposta del consigliere Petrellese che è stata rivista, nel senso che si fa voti affinché si possa celermente giungere ad una sospensione o abrogazione della norma che si vorrebbe modificare mediante l'emendamento, che riferiva il consigliere Petrellese, al disegno di legge sicurezza che domani dovrebbe essere convertito in disegno di legge in maniera definitiva dal Senato. Io credo che su questa norma già si è interessata la Camera dei Deputati, ma dato che era un impegno che più volte ha sollecitato il consigliere Petrellese, credo che sia doveroso per il C.C. approvare quest'Odg per far rimanere in memoria nell'attività del C.C.

Quindi, dato che già è stato consegnato l'Odg, se non ci sono interventi di modifica, se l'Odg va bene lo possiamo dare per approvato.

PRESIDENTE: Quindi, metto in votazione la proposta fatta dal Sindaco dell'approvazione dell'Odg.

Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Passiamo al capo n. 11.

PRESIDENTE: CAPO N. 11: “Proposta al C.C. circa il servizio di farmacia. Definizione del modello di gestione ed altre determinazioni”.

La parola al consigliere Falco Raffaele.

FALCO RAFFAELE: (Il consigliere Falco passa alla lettura della relazione come agli atti del C.C.).

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Falco, la parola all'assessore Baia Aniello.

ASSESSORE BAIA ANIELLO: (Lettura della relazione come agli atti del C.C.).

Io ho letto poco tempo fa su un giornale che è stata venduta una farmacia comunale in un paese in provincia di Milano, Magenta, all'incirca per due milioni di euro. Quindi, è prevedibile che non prima dei due anni, ci fosse l'opportunità di togliere questa farmacia.

(Continua a leggere la relazione)

PRESIDENTE (FALCO RAFFAELE): Chi chiede di intervenire? La parola alla consigliera Tignola.

TIGNOLA GIUSEPPINA: Voglio fare un piccolo intervento su un punto, a me è capitato qualche settimana fa di andare, dopo le 8.30, ad una farmacia di turno e non sapevo, ignorante nella materia, che si paga il fatto di andare di sera, ben tre euro ed ottanta, all'incirca 4,00 euro, solo per il fatto che la farmacia ti rende un servizio di notte. Una persona dietro di me, probabilmente un operaio, non ha preso la medicina, perchè probabilmente oggi 4 euro, su un bilancio di un lavoratore, pesano. Sulla scorta di ciò, quando questo punto è stato discusso nella riunione di capigruppo, abbiamo deciso di dare un servizio ai cittadini, nel senso che in primis si va ad abolire questo tributo, perchè la farmacia è municipale e poi rimarrà aperta sempre, 24 ore su 24.

Per questo io esprimo il mio voto favorevole in quanto diamo un servizio necessario ai cittadini di Afragola.

PRESIDENTE (FALCO RAFFAELE): La parola al consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Leggevo con attenzione l'atto di indirizzo che il Consiglio comunale stasera è chiamato a dare rispetto alla farmacia comunale. Bene, io ritengo che l'atto sia meritevole di apprezzamento, però vanno chiariti sicuramente alcuni punti. Leggo testualmente: “Il C.C. Premesso tutto ha ritenuto stabilire, quale atto di indirizzo al dirigente responsabile che il bando debba prevedere standard qualitativi che assicurano servizi essenziali, come quelli resi dalla

farmacia comunale, adeguati livelli di fruibilità da parte degli utenti, sia in termini di qualità che di continuità; Che il bando debba prevedere attività di educazione sanitaria, attività in favore delle fasce deboli, contenuti innovativi e tecnologici del servizio”.

Il piano dell'immagine del servizio per la divulgazione sociale e collettiva delle problematiche sanitarie. Come indicazione da parte del C.C., questo mi porta ad immaginare un bando per l'assegnazione della farmacia comunale, basato su un'offerta che si distingue in un momento di valutazione tecnica ed un momento di valutazione economica. Orbene, noi con la farmacia comunale al di là di un servizio che vogliamo offrire alla cittadinanza, dobbiamo sicuramente offrire tra i servizi fondamentali i farmaci con un prezzo particolarmente competitivo. Quindi, io direi che in un ipotetico bando, di individuare il presupposto di un'offerta economica quale presupposto fondamentale per l'assegnazione della farmacia, perchè lasciarsi andare a valutazioni di ordine tecnico in merito ad attività in favore di fasce deboli, in merito all'attività di educazione sanitaria, in merito ai contenuti innovativi e tecnologici del servizio, pare piuttosto distrarre la mission fondamentale della farmacia comunale che è quella di fornire un servizio a prezzi controllati, da quelli che poi sono una serie di servizi accessori che in un eventuale capitolato tecnico avrebbero la meglio.

Visto che il C.C. È chiamato a dare delle indicazioni precise sul bando, faccio proposta di emendamento rispetto a questo punto, di prevedere che l'offerta economica valga almeno il doppio della valutazione dell'offerta tecnica.

Inoltre, plaudo alla relazione dell'assessore Baia che, rispetto alla delibera, individua con attenzione pure la zona dove la stessa debba essere ubicata. Ebbene, nell'atto di indirizzo gradirei che il C.C. Si esprimesse anche in merito all'ubicazione fisica della farmacia che non possiamo non individuare nel rione Salicelle, un rione particolarmente abitato che, purtroppo non può fruire di questo servizio, perchè la farmacia più vicina è a svariate decine di metri, insomma, ci vuole l'autovettura. Se correggiamo il bando in questo senso di individuare e allocare la farmacia comunale nel rione Salicelle, magari in locali di proprietà del Comune e, quindi, prevedere nel bando, come indice di riferimento il fitto che il farmacista si pagherà per locali che sapremo mettere a disposizione, visto che ne disponiamo di diversi e in diverse zone dello stesso quartiere.

Se riusciamo ad indirizzare il bando nella misura in cui contenere l'offerta soprattutto in riferimento all'offerta economica e, anzi prevedere di assegnare il servizio di farmacia non alla ditta che fa la migliore offerta, ma alle prime due ditte che fanno le migliori offerte nella misura del 70 e del 30%, come hanno fatto i Comuni negli ultimi anni che hanno investito in questo campo, bene allora io ritengo che l'atto sia completo in tutte le sue parti e soprattutto, sia massimamente trasparente.

Grazie

PRESIDENTE: Grazie al consigliere Giustino, la parola al Sindaco.

SINDACO: Consigliere Giustino è chiaro che quando noi abbiamo espresso la prelazione per la sede della farmacia comunale abbiamo indicato già la zona, è nell'atto di delibera della Giunta, ma siamo andati oltre, perchè noi abbiamo già inviato una serie di documentazione alla Regione, su richiesta della Regione, una mia dichiarazione che la sede della nuova farmacia comunale ricade nel rione Salicelle, abbiamo indicato anche una serie di locali di proprietà del Comune dove questa farmacia dovrebbe essere allocata. Io vorrei sottolineare un dato che ha già messo in evidenza il consigliere Baia, siamo di fronte ad una procedura completamente nuova, perchè in passato le gestioni delle farmacie comunali sono state attivate unicamente attraverso una procedura che vedeva la partecipazione in quasi tutte le altre circostanze del genere, la partecipazione dei Comuni che avevano esercitato i diritti di prelazione della farmacia comunale, all'adesione del consorzio delle farmacie comunali quindi, aderivano al consorzio e poi la farmacia, la concessione veniva trasferita al consorzio. Tutto questo oggi non è più possibile, perchè il decreto legge poi trasformato in legge, la 133/2008, non prevede più questa possibilità dobbiamo andare ad una procedura concorsuale pubblica e, l'atto di indirizzo va in questa direzione, in cui dobbiamo valutare una serie di parametri alla base del capitolato che, ovviamente dovrà indicare una serie di requisiti che chi partecipa all'assegnazione di questo diritto che il Comune cede, dovrà avere. Come giustamente diceva il consigliere Giustino, è un bando aperto dove bisogna fare una valutazione sulle capacità che il proponente ha sul progetto rispetto a questi requisiti che abbiamo indicato che mette in campo, perchè ad esempio se ci troviamo di fronte ad una farmacia che assicura il prelievo per le analisi nei locali della farmacia stessa o uno screening del diabete o di altro, sto facendo degli esempi per dire che dovranno proporre una serie di interventi di attività sul territorio che non sono specificatamente quelli della farmacia, ma anche altro tipo di attività che ti deve collegare al territorio. Io credo che questa progettualità debba tenere conto di tutte queste integrazioni di servizio, in uno con una richiesta che non è specificata, ma quando si dice continuità del servizio noi pensiamo ad esempio che la richiesta della disponibilità che avanza a tutte le farmacie sul territorio comunale di H24, sia garantire un servizio migliore alla cittadinanza. Ed è chiaro che quel sovrapprezzo che indicava prima il consigliere Tignola che oggi è richiesto normalmente dalle farmacie per il servizio notturno, nel caso della farmacia comunale che non è che si rende disponibile, perchè oggi l'orario delle farmacie è libero, è stato liberalizzato, qualsiasi farmacia può istituire il servizio H24, non lo fanno per una serie di valutazioni.

Anche a me capita, come a chiunque, che di notte possa avere bisogno di un farmaco, il primo problema che è trovare una farmacia notturna, una volta ognuno di noi superava il problema, perchè sapeva che a Casoria c'era la farmacia notturna sempre aperta, oggi manco questa è più disponibile, per cui credo che già questo migliori il servizio in generale per tutta la città: sapere che c'è una farmacia sempre aperta. C'è un vantaggio che mi ricordava prima l'assessore Casillo, nel caso di sciopero di farmacisti la farmacia comunale non può scioperare e quindi, assicura la continuità del servizio. Io credo che noi non possiamo entrare nel novero del prezzo del farmaco, perchè una cosa è fornire il prezzo su prescrizione medica, un'altra cosa è per quanto riguarda i farmaci che sono liberalizzati rispetto ai quali c'è un'offerta sul mercato che è la più disparata che riguarda ovviamente uno degli elementi di valutazione del progetto che, chi dovrà essere assegnataria della concessione dovrà mettere in campo, valutazioni di questo tipo io credo aiutino, perchè ci saranno diverse valutazioni. Se noi mettiamo a disposizione l'immobile dove dovrà essere allocata la farmacia, qui c'è un primo dato: dovranno darci un canone di locazione e questo rientra all'interno dell'offerta che il concessionario dovrà fare; mettiamo la concessione della farmacia a gestione, e pure questa ha un carico economico quindi dovranno fare una doppia offerta, il canone dei locali e il canone per la concessione più l'agio sugli utili che la farmacia dovrà avere, perchè comunque è un esercizio commerciale. Rispetto a questo tipo di valutazione, che non è l'unico, io credo che sia opportuno valutare meglio la progettualità, il tipo di presenza che si vuole articolare su un quartiere difficile come le Salicelle, quasi a trasformare da farmacia in un presidio sanitario quindi con altre funzioni di apertura sul territorio che unicamente il dato di carattere economico, perchè ci potremmo trovare di fronte a chi dice: *io offro il 10% di sconto sui farmaci galenici*, che poi nessuno utilizza o *offro un canone di locazione di 100 euro in più al mese* e poi, non fa attività di prevenzione o di sostegno sanitario sul territorio. Io credo che a noi valga più la pena valutare questo tipo di attività rispetto al dato meramente economico, ma se può bastare al C.C., io credo che sia doveroso da parte dell'Amministrazione io credo che questa sia una delega, sono meccanismi che devono attivare i dirigenti che, prima di far assumere decisioni ai dirigenti, ci sia un passaggio nella Commissione competente dell'impostazione del capitolato che si andrà a fare, perchè quello che dovrà poi essere iscritto nel capitolato sfugge anche a me, perchè capirete che è una questione talmente delicata e tecnica sulla quale dobbiamo fare un'attenta riflessione tutti quanti, io credo che sia opportuno che vada anche nella Commissione di merito.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, la parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Io credo che il passaggio nella Commissione, che prevede il Sindaco possa essere bastevole di alcune perplessità sollevate e, quindi, facciamo dell'intervento del Sindaco, parte integrate di questo atto di indirizzo che andiamo a votare. Voglio insistere, il C.C. All'interno della delibera prevede espressamente che la sede della farmacia comunale sia da allocare all'interno del rione Salicelle. Proprio per rafforzare, pure a sostegno di un quartiere che è particolarmente..... “di collocare la sede della farmacia comunale all'interno del rione Salicelle”.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. La parola la consigliere Moccia.

MOCCIA F.CO DOMENICO: Vorrei, chiedendo conferma al consigliere Giustino che non venga equivocato il suo intervento come intervento contrario all'azione sanitaria, penso che lui volesse accentuare un aspetto rispetto ad altri, perchè come atto di indirizzo di questo Consiglio io penso che bisogna ritenere che l'educazione sanitaria, soprattutto se c'è la scelta di collocare questa farmacia nell'ambito del rione Salicelle, sia una funzione veramente importante che potrebbe svolgere, date le condizioni che noi tutti ben conosciamo e che si rendono là particolarmente necessarie per l'eventuale difficoltà all'accesso al servizio pubblico finanziario, il semplice consiglio come può succedere continuamente per un improvviso malore o qualcosa che può avvenire, avere la disponibilità immediata di un suggerimento di un aiuto del consiglio di un farmaco para farmaceutico e così via, questo sicuramente è tipico del servizio di farmacia. Ma poi, se la farmacia addirittura si fa carico per esempio di fare educazione antidroga, per esempio si fa carico di dare alle mamme l'informazione sul miglior sistema di alimentazione per i bambini, se si fa carico di diffondere nozioni di igiene per la prevenzione di malattie infettive. Tutte queste sono sicuramente delle azioni che darebbero straordinario beneficio alla popolazione per cui vorrei assicurarmi che l'atto di indirizzo del Consiglio non si esprime negativamente nei confronti di questo tipo di attività che siano confermate anche dal dibattito consiliare. Grazie

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi, rispetto alla proposta n.11 circa il servizio di farmacia e la definizione del modello di gestione, ed altre determinazioni.

Passo alla lettura della delibera e del dispositivo.

Quindi, rispetto a questi punti, quelli che citava il consigliere Giustino prima, di collocare i locali della farmacia costituente nel rione Salicelle.

Metto in votazione il capo per appello nominale.

GIUSTINO GENNARO: Chiedo scusa mi era sembrato avesse voluto dare anche disposizioni di denominare la nuova sede di farmacia comunale, Farmacia Comunale Salicelle.

PRESIDENTE: L'ho detto nella lettura del dispositivo.

Metto in votazione la proposta. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvata all'unanimità. Sono assenti i consiglieri Grillo, Petrellese, Di Lena ed Izzo.

Metto in votazione l'immediata esecutività della delibera. Favorevoli? Contrari? Astenuti?

Approvata all'unanimità l'immediata esecutività.

PRESIDENTE: CAPO N.12: “Approvazione Progetto per l'appalto dei servizi cimiteriali, durata triennale”.

Pongo all'attenzione del Consiglio comunale che, per mero errore c'è stata una rettifica nell'ODG che ho trasmesso a tutti i consiglieri, successivamente alla convocazione del Consiglio comunale, ossia in sostituzione dell'argomento iscritto al n.12 dell'ODG prot.n.009620 del 16.04.2009, già notificatoVi: *“Il Presidente intendeva inserire il seguente oggetto ossia atto di indirizzo per esternalizzazione servizi cimiteriali”.*

Quindi, è un semplice atto di indirizzo piuttosto che l'approvazione dell'esternalizzazione dei servizi cimiteriali.

La parola al consigliere Pelliccia. Prego consigliere.

PELLICCIA DOMENICO: (Lettura della relazione sul capo).

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pelliccia, dopo aver letto il parere che già risulta agli atti del C.C., qualcuno chiede di intervenire? La parola al consigliere Maiello.

MAIELLO ANDREA: Buonasera a tutti, io faccio parte della Commissione di cui è presidente il consigliere ed amico Pelliccia. In pratica noi abbiamo come Commissione fatto quel tipo di valutazione nell'ultima seduta utile, lunedì scorso, e siamo arrivati a quel tipo di determinazioni e valutazione. Non è una vena polemica o perlomeno non c'è nessun interesse o intenzione ad essere polemico con i colleghi della stessa Commissione, però dalla stessa relazione del Presidente Pelliccia si nota che la Commissione si è attardata su questo argomento, poi alla fine di questo argomento abbia sintetizzato il proprio parere in quella votazione che pure faceva cenno il nostro Presidente. Presidente noi ci siamo attardati però sull'atto di indirizzo, come lei diceva prima è stato comunicato a tutti i consiglieri con atto di rettifica dell'ODG di questo Consiglio è stato mandato giovedì, venerdì ci è arrivato l'atto di indirizzo sul quale noi abbiamo semplicemente espresso questa valutazione non per una questione di merito, perchè il servizio cimiteriale, così come è conformato è noto a tutti che presenta alcune difficoltà di gestione e senz'altro ha bisogno di un intervento risolutivo anche in questo senso, però ci dovete permettere di sottolineare la nostra impossibilità a dare un nostro contributo in questo senso, non è che noi abbiamo valutato la progettualità o l'indirizzo nella sua concretezza o nella sua bontà, perchè questo non è stato possibile, venerdì sera in Commissione è pervenuto un atto di indirizzo che era semplicemente un'elencazione delle norme del regolamento cimiteriale che prevedeva questa possibilità, però

nonostante devo sottolineare la solerzia del Presidente, che tendeva in tutti i modi di dare alcune indicazioni, però non erano abbastanza sufficienti per poter determinare con una certa tranquillità una valutazione circa l'atto di indirizzo. Poiché non è una posizione pretestuosa quella della minoranza a dare un voto contrario al licenziamento di quel capo, ma è semplicemente dovuto a questo tipo di condizioni, alle condizioni di un atto che era supportato da altre cose, ma che non ci ha permesso di fatto di esprimere una valutazione che noi non siamo riusciti a capire venerdì con quell'atto di indirizzo che ripeto è solo l'elencazione delle norme che danno la possibilità di questa esternalizzazione, ma non c'è stata la possibilità concreta di dare una valutazione sulla prospettiva progettuale che avesse questa Amministrazione per mettere in campo quello che intende mettere in capo per risolvere questo problema che c'è. Quindi, non è pretestuoso, semplicemente non abbiamo avuto una possibilità reale e concreta di raffronto anche della stessa idea gestionale, se venga dato per appalto esterno, se venga affidato dove sia possibile ad una delle società in house che pure abbiamo, qual è il costo storico, che cosa si prevede di fare. Su questo non abbiamo potuto esprimerci, per questo la nostra votazione già in Commissione, contrari al licenziamento del capo per i motivi di cui sopra, premeva sottolineare questo, d'altronde se è possibile mettere mano oggi a questa questione è anche vero che qualcuno in qualche anno passato si è assunto la responsabilità di revocare l'affidamento che era stato fatto dal Commissario, due gestioni commissariali fa, dei servizi cimiteriali che pure erano stati affidati. Quindi, non è che non c'è una disponibilità rispetto a questo problema, è un problema che esiste, però noi purtroppo non siamo stati messi in condizioni di dare una valutazione, per questo noi ci siamo atteggiati ad una votazione di non licenziamento di quel capo nella Commissione, per cui credo che sia un problema importante che interessa tutta la cittadinanza e credo che anche l'opposizione avrebbe potuto dare un contributo in merito.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Maiello, prego gli amici del pubblico di rimanere in silenzio per non disturbare l'intervento dei consiglieri. La parola la consigliere Pelliccia.

PELLICCIA DOMENICO: Caro consigliere Maiello, per quanto riguarda... inizialmente stavamo parlando del capitolato erroneamente, ecco perchè siamo entrati in merito al problema che lei specificava, in Commissione ho cercato di dare un'idea di massima, però noi stiamo dando l'indirizzo alla Giunta su questo, sul tipo di gara ed altro. Qualche numero che potrei dare, come servizio ci costerà un 40% in meno, considerato che abbiamo sei persone in questo momento, però non ci sono divise, igienicamente è carente, non esiste un servizio di archiviazione o di computerizzazione di questo tipo di servizi. In più diamo un servizio di trasporti e rifiuti speciali che oggi ci costa sui 30 mila euro annui, con la nuova società ci costa intorno ai 15 mila euro,

oppure servizio di pulizia viali, di raccolta rifiuti fiori secchi che vengono trasportati fino a fuori, la pulizia dei locali che oggi fa la ditta esterna, oppure la pulizia dei servizi igienici ed altro più la manutenzione del verde che non viene fatta solo in occasione di novembre o dicembre, ma viene fatto tutto l'anno, così come per il taglio dell'erba e di piccoli interventi di manutenzione. Tutto questo sicuramente avrà un costo in base alle entrate che abbiamo ma sicuramente inferiore, considerato il costo di entrata con tre capitoli che abbiamo in entrata, riusciamo a soddisfare il servizio ai cittadini 365 giorni all'anno e non solo 10-15 giorni, in più avremo un servizio che purtroppo... di pomeriggio le esumazioni non sono autorizzate in questo momento, perchè gli operai lavorano solo sei ore al giorno, con la società possiamo fare il sabato, la domenica, i festivi, il pomeriggio, possiamo intervenire in qualsiasi momento avendo una società di servizio. Queste sono indicazioni che ho dato in Commissioni, però purtroppo è indirizzo di Giunta e quindi, il resto viene demandato alla Giunta, però in linea di massima il risparmio ci sta, il servizio sarà superiore, i dipendenti saranno messi con divisa e mascherina, sicuramente le esumazioni saranno fatte due anni. Quindi, il servizio sarà migliorato, non c'è stata possibilità in Commissione di parlare di queste cose, ma più o meno in linea generale è quello che ho detto in questo momento. Grazie

PRESIDENTE: La parola al consigliere Moccia.

MOCCIA F.CO DOMENICO: Mi sembra che qua dobbiamo risolvere un po' un incidente, perchè è evidente che in Commissione è arrivato un capitolato di appalto che non è di competenza consiliare ma di Giunta, addirittura forse dirigenziale. Si è fatta questa trasformazione all'ultimo momento in un atto di indirizzo, però quello che io posso osservare in merito è che l'atto di indirizzo non può essere un espediente per rimediare ad una situazione, dovrebbe essere effettivamente un reale dibattito a cui il C.C. È chiamato per dare una volontà politica di trasformazione di quello che il cimitero noi vediamo è oggi e quello che può diventare un domani. Se invece, è semplicemente la riduzione a qualcosa di fumoso di un percorso che bisogna intraprendere, mi sembra che in questo modo noi stiamo un po' mortificando l'attività che il Consiglio deve svolgere, per cui io devo sostenere la posizione del collega Maiello, il quale giustamente rivendica il fatto che venga posto prima il dibattito in commissione e poi il dibattito consiliare, una vera e propria prospettiva di cosa cambierà con una nuova gestione dei servizi cimiteriali, perchè se invece le cose rimangono in questa ipotetica indeterminatezza in cui ce lo dobbiamo immaginare, ma non c'è un documento effettivo in cui vengono fissati degli obiettivi, vengono date delle finalità, vengono determinate delle prestazioni. Allora, noi francamente ci sentiamo un po' mortificati nel dover discutere di acqua fritta, di qualcosa di fumoso che non ha un suo documento sostantivo in cui possiamo esprimerci e

dare effettivamente un contributo. Per cui se voi ritenete che questo dibattito sia utile farlo, perchè indubbiamente è una possibilità di utilizzare maggiore intelligenza, maggiore approfondimento per una prospettiva di cambiamento. Allora, naturalmente, insieme a tutto il gruppo io dichiaro la nostra disponibilità a farlo, se invece è semplicemente un aggiustare una cosa che stava andando male, allora francamente su questo non siamo disponibili.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Moccia, la parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Io devo necessariamente informarmi su quelle che sono state le indicazioni del consigliere Maiello prima e del consigliere Moccia successivamente. Stamattina mi è capitato di dare un'occhiata di rito all'atto di indirizzo che non è un atto di indirizzo, è la mera volontà di dire: non facciamo più il cimitero con le nostre risorse, ma diamolo all'esterno con gara. Bene, se questo è si abbassano le mani, fate pure! In verità, come diceva il consigliere Moccia, ci saremmo aspettati un'analisi costi-benefici, quanto ci costa il servizio oggi, in cosa consta, con tutti i limiti che effettivamente ci sono nel servizio di oggi e come sarà questo servizio domani. Mi rendo conto che c'è bisogno di più tempo, mi rendo conto pure che il consigliere Pelliccia ha trattato la problematica in maniera più approfondita, perchè le cose che ci diceva il consigliere Pelliccia di gestione del modello del cimitero avessero trovato sostanza in un documento di indirizzo, probabilmente avremmo potuto dire di condividere o meno, certamente non avremmo potuto aggrapparci al fatto che un indirizzo non c'era, perchè l'indirizzo stasera non c'è, vi è di più, rispetto alle linee di indirizzo tracciate dall'Amministrazione si propone al C.C. la gestione con ditta esterna delle operazioni cimiteriali di inumazioni con copritomba, si va alla standardizzazione dei monumenti cimiteriali che, per acclarata giurisprudenza non è possibile fare. Quindi, c'è anche un indirizzo che contrasta con diverse sentenze del TAR e in modo particolare con le sentenze ultime del Consiglio di Stato, atteso che la sintesi a cui si può addivenire è che in ogni circostanza è stata sentenziata l'assoluta illegittimità degli interventi diretti o indiretti dei Comuni o di altri organismi pubblici o privati, per la standardizzazione dei monumenti e delle lapidi cimiteriali, nonché l'assegnazione di appalti con il medesimo intendimento. Le sentenze che mi preoccupero di far arrivare al banco della presidenza sono quelle che riguardano i comuni di Bacoli, Nola, Avezzano, Tuscania, Genova, Rebecco, Sorbiate, Olona e in ultimo una sentenza del Consiglio di Stato che vieta definitivamente la possibilità della standardizzazione dei monumenti. Questo si tenga presente anche per il Piano Regolatore Cimiteriale che prevede le cappelle di diverse tipologie, ma tutte conformi l'una all'altra. Allora è rispetto a questo che ci dobbiamo interrogare, dal punto di vista politico non abbiamo certamente gli elementi per valutare il perchè di un'esternalizzazione di un

servizio che oggi vengono svolti con una serie di limiti che sono lì e che sono tangibili e che vediamo tutti quanti, ma il modello che vogliamo mettere in campo qual è? Di quali costi si va a caratterizzare? Quale analisi costi-benefici ci porta a dire che è meglio esternalizzare il servizio piuttosto che organizzare una squadra di lavoratori socialmente utili, portarli all'Ente pur sfruttando le agevolazioni previste dal contesto normativo vigente e, quindi, organizzare questa task- force comunale che faccia queste cose. Vi è di più nell'atto di indirizzo si chiede di dare mandato alla Giunta Comunale, la predisposizione e l'approvazione di atti tecnici li predispone il dirigente e non certamente la Giunta, utili a dare gestione a ditte esterne per i servizi cimiteriali, nonché apportare le eventuali variazioni di tariffe laddove è necessario, le tariffe sono competenza del Consiglio comunale non della Giunta. Allora, rispetto a questo ritengo che un momento di approfondimento, un momento di ulteriore riflessione vada fatto, è meritevole l'intendimento dell'Amministrazione che tenta di risolvere un problema, però se il problema lo dobbiamo risolvere senza immaginare come, allora rimane un mero intendimento ma non abbiamo la possibilità di valutare la risoluzione definitiva della cosa.

Mi devo rammaricare ancora del fatto che il Sindaco con grande solerzia ci ha partecipato addirittura il capitolato, cosa che non appartiene al C.C., però nell'ottica del percorso di trasparenza va preso nella giusta considerazione una volta trasmesso questo capitolato ci siamo permessi di fare qualche altro tipo di riflessione. La ditta, secondo quel capitolato è chiamata eventualmente a gestire questi servizi cimiteriali sia per lavori edili che per lavori cimiteriali e non si capisce come mai l'ente comunale nel richiedere, giustamente, le garanzie tecniche all'operatore affidatario del servizio non vada a cercarlo con giusto bando pubblico tra quelli che specificatamente possiedono esperienze e possibilmente attestati qualitativi, nello specifico campo cimiteriale. Certamente c'è bisogno poi di autorizzazioni per i materiali di risulta cimiteriali la cui spesa, consigliere Pelliccia si aggira intorno ai 13 mila euro e non intorno ai 30 mila euro. Questo almeno secondo l'ultima determina di affidamento a ditta del territorio per i rifiuti speciali cimiteriali che poi.... io ricordo di aver letto una determina che prevedeva 13 mila euro, probabilmente è un costo fuori mercato, ma questo è quello che emergeva da quella determina. Allora, resta inteso l'intendimento dell'Amministrazione di esternalizzare il servizio, ma ci aspettiamo dall'Amministrazione un'idea di proposta, almeno nelle linee filosofiche un tantino più approfondite. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pelliccia.

PELLICCIA DOMENICO: Premesso che già l'esternalizzazione dei servizi è già prevista dal Regolamento, già ne abbiamo parlato, per entrare poi nel merito del problema, noi abbiamo lavorato

sul capitolato quindi, non abbiamo lavorato su l'atto di indirizzo, i numeri li abbiamo letti tutti nella Commissione e, di conseguenza abbiamo fatto pure dei numeri, dei calcoli che c'era un risparmio da parte dell'Ente. Per quanto riguarda quello che diceva Gennaro, cioè l'inumazione e i copritomba, è un indirizzo di questa Amministrazione che risale a 10 anni fa, precisamente nel '97, di fare una sola tipologia di copritomba, di indirizzo che è stato mandato dal un certo ingegnere capo Di Palo che conosciamo tutti, sono dieci anni che facciamo i copritomba uguali. A parte che poi la legge è cambiata, il sistema sanitario è cambiato, probabilmente il marmo non è più igienicamente buono per la mineralizzazione del corpo, poi vedremo con le nuove normative che verranno, quindi probabilmente lei è in possesso di sentenze molto vecchie, la stessa cosa vale per le cappelle consigliere Giustino.

Per quanto riguarda la ditta di trasporto, 13 mila euro sono solo per il trasporto, gli altri 19 mila euro la ditta li prende per la raccolta di ogni esumazione che viene fatta, quindi 19mila euro più 13 mila euro, con il nuovo sistema lo detto in Commissione, parlavamo solo di 15 mila euro all'anno, quindi con un risparmio di quasi la metà.

MAIELLO ANDREA: Io mi sarei veramente augurato che ci fossero stati dei numeri sui quali fare delle osservazioni, lungi da me qualsiasi tipo di...., c'è un problema, affrontiamolo, cerchiamo una soluzione, mi sembra che anche in Commissione questo sia stato lo spirito di atteggiamento anche della stessa opposizione. Ora, noi è vero che abbiamo parlato anche del capitolato certo, abbiamo lavorato anche sul capitolato però poi arrivati ad un certo punto lo stesso capitolato poneva alcuni problemi di interpretazione di quei numeri. Su quello mi sono permesso di dire, Presidente, che vogliamo lavorare sul capitolato? Quindi, specifichiamo meglio i numeri, la durata triennale, degli anni ancora successivi, qual è l'attività prevalente, ma abbiamo deciso, non c'è questa possibilità, è semplicemente un atto di indirizzo quindi noi ci atteniamo a quello che abbiamo ricevuto il venerdì. Allora, io non è che voglio passare per quello che è pretestuosamente prevenuto rispetto a certe considerazioni. Quindi, uno si rende disponibile a valutare, laddove c'è una possibilità, qual è l'idea, sicuramente ci sarà un risparmio, io di questo ne sono convintissimo, sicuramente ci sarà anche un miglioramento dei servizi, di questo ne sono convinto, però Presidente mi devi permettere, non c'è un foglio in cui si dica: oggi spendiamo x, domani y, cioè non c'è nessuna possibilità di raffronto rispetto allo stato dell'arte di oggi e rispetto a quello che poi succederebbe con l'esternalizzazione. Io questo sto cercando di dire, però non può passare il messaggio che noi abbiamo sviscerato tutti i numeri e pretestuosamente abbiamo tenuto questo tipo di comportamento. Mi premeva di dire questo per correttezza.

GIUSTINO GENNARO: Solo per ulteriore chiarezza, poi farò acquisire la documentazione al Presidente della competente Commissione, sentenza del Consiglio di Stato V sezione, ometto delle cose, mi soffermo sui passaggi fondamentali: *“Orbene, pur risultando del tutto comprensibile che l'Amministrazione comunale si preoccupi di provvedere alle esigenze di decoro e uniformità nell'ambito dei propri cimiteri, la procedura di gara contestata riguarda beni il cui approvvigionamento non è sussumibile nell'ambito del servizio pubblico cimiteriale per quanto tale nozione venga interpretata estensivamente”*.

E' stato impugnato proprio un bando di gara che prevedeva l'omologazione dei monumentini e delle tombe. Ancora: *“In definitiva il servizio pubblico generale, come del resto in via generale regolamentato, si esplica in maniera del tutto autonoma dal reperimento degli arredi votivi in questione, cosicchè non è legittima estrinsecazione delle attribuzioni dell'Amministrazione Comune provvedere con gara pubblica al relativo approvvigionamento”*.

Questo è questo per amore della verità, senza mezzi termini, credo che il consigliere Pelliccia in qualità di Presidente e l'Amministrazione stessa, con i suoi tecnici siano in grado di darci entro pochi giorni i numeri per fare questa analisi costi-benefici, ci aggiorniamo da qui a qualche giorno, è un problema che va risolto e di questo ne abbiamo tutti la consapevolezza ma che va risolto in base ad un'analisi approfondita. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino, la parola al Sindaco.

SINDACO: Io devo dire la verità, se qualcuno oggi mi venisse a dire: *si spenderà di più e migliorano i servizi del cimitero*, non mi attarderei molto a valutare il discorso dei costi, diventa un alibi in certi momenti quando non vi vuole affrontare un problema. Io mi sono assunto la responsabilità, consigliere Giustino, lei me lo ha ricordato, in questo C.C. di dire che nel cimitero operano persone che non sono dipendenti comunali, sostituendo l'istituzione, in un servizio essenziale, perchè noi siamo carenti e quindi, si sostituisco e li dobbiamo addirittura ringraziare per quello che fanno. Dobbiamo partire da questo dato, abbiamo tutti contezza di quello che succede nel cimitero di Afragola, è un cimitero in cui non c'è un'azione di spazzamento, ci sono dei volontari che spazzano, non c'è spazzamento non è previsto nemmeno dai capitolati della spazzatura, perchè negli anni nessuno si è ricordato che lo spazzamento va fatto anche nel cimitero, quindi non è stato inserito. Non sono inseriti interventi di manutenzione, non è inserito l'intervento che riguarda il verde, lo devono fare i giardinieri comunali, avete mai visto i giardinieri comunali come lavorano? Non vuole essere un richiamo alle maestranze del Comune, lo vediamo tutti quanti e ci lamentiamo, uno taglia la pianta, un altro sta a guardare, cinque di loro per tagliare una pianta, lo sappiamo che

funziona così il pubblico, non è colpa mia, non è colpa di nessuno, così vanno le cose! Allora, anche per chiarire, perchè il Sindaco di questo Comune, con grande modestia è andato dai capigruppo e ha detto: io ho una serie di questioni da porre al C.C. che riguardano atti di indirizzo su alcune scelte che vogliamo fare, fra questi i servizi cimiteriali, vi manderò un documento per far comprendere più estensivamente che cosa vuole fare l'Amministrazione, non ho mandato l'atto di indirizzo, vi ho mandato il disciplinare di gara, qui erano indicati tutti i servizi che volevamo esternalizzare, poi dato che la cosa è importante, se voi ritenete, facciamo degli approfondimenti nelle riunioni di capigruppo, dove volete, mi chiamate ed approfondiamo queste argomentazioni, sono stato più che trasparente, ma dico in momenti non sospetti, tanto è vero che si è creato l'equivoco perchè io ho detto che c'è bisogno dell'atto di indirizzo ma per rendervi conto di quello che vogliamo fare vi mando quello che stiamo elaborando. Perchè questo? Perchè all'interno del regolamento di Polizia Mortuaria all'art.57 è indicata una possibilità: i servizi cimiteriali o si fanno in proprio o si devono esternalizzare, se noi li esprimiamo è in questo l'atto di indirizzo altrimenti avremmo potuto addirittura omettere di venire in C.C. a parlare di questo dato. L'art.57 ci dà questa opzione: o fare tutto in proprio o esternalizzare. Noi abbiamo scelto la strada dell'esternalizzazione che andiamo a fare all'esterno, vorremmo dare servizi migliori a questa città per quanto riguarda il cimitero, quindi vorremmo una ditta che si occupa del verde attrezzato, che spazzi i viali del cimitero, che pulisca i bagni, che faccia la piccola manutenzione, che faccia tutti i servizi cimiteriali: inumazione e quanto altro, poi i requisiti, consigliere Giustino li dovrà stabilire il dirigente ed è chiaro che uno che deve fare i servizi cimiteriali deve essere una ditta che ha i requisiti che la legge prescrive e fa i servizi cimiteriali, non può essere un'impresa edile o dove essere una che abbia anche le capacità di fare attività edili visto che si tratta di fare anche manutenzione. Non obbligando nessuno alla scelta, avrai la sfortuna di avere un tuo caro defunto, visto che esiste un mercato improprio, forzato ma un monopolio, diciamo anche per cui oggi che cosa succede quando uno perde un caro, si va al Comune, decide di metterlo nel terreno, fa l'inumazione del defunto, viene al Comune e paga una tassa, mi sembra 80 euro e i servizi cimiteriali del Comune, quei pochi che ci stanno o domani la ditta che sarà incaricata fa l'inumazione, nel senso che fa il fosso, mette la bara e lo copre, fin qua il servizio, se io cittadino oltre questo voglio una lapide, ho due alternative o dire allo stesso Comune che fa i servizi cimiteriali o improprio o in concessione, fammi la lapide e il Comune fissa una propria tariffa.

Quest'Amministrazione vuole proporre al C.C. che un copri tomba nel cimitero comunale costa 320 euro, costa di più al capitolato, ma lo vogliamo offrire a questa città a 320 euro, chi non è d'accordo, no, aspetta Gennaro fammi andare avanti, perché tu dici non è monopolio, noi vogliamo offrire questo servizio e lo vogliamo regolamentare, poi io cittadino Nespoli si vuole fare un altro

copri tomba, di onice, alabastro, chi lo vuole fare in oro, se lo va a fare e se lo mette. Non vogliamo obbligare nessuno, qualcuno però mi deve consentire in questa città ci viviamo tutti quanti da anni e sappiamo di fatto quello che io ho detto presunto monopolio esiste, perché nel locale Cimitero di Afragola non è che uno ha l'opzione di andare da qualche ditta diversa da quella che qualcuno di sollecita per fare il copri tomba e sappiamo quando costano, noi vogliamo morigerare queste cose, lo vogliamo fare in questo modo e nel disciplinare che è stato proposto tutti questi servizi sopraindicati e vado oltre, a parte che noi vorremo fare, vogliamo andare a valutare il progetto con una ditta specializzata del settore offre al Comune, come si vuole strutturare, in che modo intende svolgere il servizio io mi auguro che possono prevedere che ci sia una minispazzatrice nel cimitero, che ci siano carrelli e lavatori automatizzati, ma questo sta alla capacità di impresa rispetto al progetto che devi mettere in campo, perché altrimenti quale mercato andiamo a sollecitare noi rispetto all'intervento che vogliamo fare nel cimitero, ma di queste cose io mi sono permesso di anticiparle alla conferenza di capigruppo, in più occasioni, tanto è che invece di mandare un atto di indirizzo che poteva essere semplice e chi lo contestava scusate, il regolamento, polizia mortuaria del Comune di Afragola dice art. 57: i servizi o si fanno in proprio o si fanno all'esterno, la scelta rispetto al C.C., stiamo qua, vogliamo darli all'esterno perché abbiamo queste carenze che sappiamo tutti quanti, su questo io so che trovo l'unanimità di consenso, tutti sanno che i servizi cimiteriali non funzionano, quindi se andando all'esterno li fanno migliorare credo che sia una scelta condivisa, poi tutte le scelte sono una sfida perché possono risultare non corrispondendo alle nostre aspettative, ma bisogna percorrere qualche strada, non si può ipocritamente pensare che noi siamo fermi e non decidiamo.

Quindi, la questione che sta all'attenzione del C.C. è anche questa, potrei dire la stessa cosa che ho detto per la Farmacia, vogliamo dire che poi il capitolato quando sarà pronto andrà all'attenzione della Commissione per fare un confronto di merito, ma il C.C. e in questo l'equivoco che ha sottolineato il collega Moccia non è che può entrare nel merito del capitolato disciplinare e quanto altro, però all'insegna della trasparenza, perché è un problema di tutti quanti, quindi all'insegna di questo tipo di rapporto che io ho voluto avere con il C.C. invece di mandare una semplice delibera di indirizzo che poteva essere fatta anche meglio di quella che è alla nostra attenzione questa sera, perché scoperto l'equivoco si è corso ai ripari. Però il problema vero che siamo andati oltre, perché abbiamo dati elementi di valutazione a tutti i Consigli Comunali più esaustivi di una semplice delibera di indirizzo perché avete ricevuti disciplinari, perché in commissione è stato mandato il disciplinare, l'analisi dei costi, è stato mandato tutto in Commissione. Allora, sentire poi certi interventi questa sera in C.C. me la piglio con me stesso, forse bisognerebbe essere un attimo fiscali, dire abbiamo il problema vogliamo andare all'esterno, la delibera esercitiamo l'opzione

dell'art. 57 del regolamento della polizia mortuaria, andiamo ad esternalizzare il servizio, poi il dirigente farà tutte le analisi consequenziali, siamo talmente tranquilli su questo dato, perché abbiamo verificato che con le entrate proprie previste nel Cimitero, noi possiamo ampiamente coprire le spese del servizio esterno, certamente migliorando dei servizi, atteso anche che noi abbiamo una fascia dei dipendenti del Comune di Afragola, specificatamente quelli che fanno i lavori di categoria inferiore, operai, manuali e quanto altro, che nei prossimi tre anni quasi totalmente andrà in pensione. Quindi, abbiamo anche questo problema da affrontare, qualcuno già è andato in pensione, il cimitero sta in piena emergenza perché uno di quelli ed era il più bravo che faceva tumulazioni e le estumulazioni, scusate il dialetto, quello che "scavav" è andato in pensione e il sistema è andato in crisi, perché mica è facile!?! A tutti quanti abbiamo offerto progetti, incentivazioni e quant'altro, nessuno, la devi trovare una persona che ha lo stomaco di fare l'estumulazione, non è una cosa facile. Di fronte a queste difficoltà abbiamo scelto la strada del servizio all'esterno, perché riteniamo che in questo modo si possa migliorare il tutto, allora i capigruppo che questa proposta l'hanno avuto molto prima di Pasqua quando abbiamo stabilito la data del C.C., perché sapevano che avevamo la necessità, perché la difficoltà di un Ente pubblico, perché non stiamo né a casa mia, né a casa di qualcuno di voi, possiamo decidere una cosa la mattina chiamiamo l'impresa e facciamo fare il lavoro, e fare le procedure, approvare i capitolati, fare i bandi, eseguire i bandi poi incominciare la lotteria del contratto, perché qua stiamo verificando ultimamente che per sottoscrivere un contratto, un contratto importante, e questo è un contratto importante se ne passa mediamente dagli otto ai dodici mesi.

Quindi, se la scelta la facciamo adesso dobbiamo aspettare un anno e mezzo per cominciare a vederla concretizzare, per questo io vi prego non è un problema formale, perché credo che tutti quanti noi siamo nelle condizioni di poter affermare in coscienza che vogliamo migliorare i servizi cimiteriali, allora poi la proposta nel concreto saranno le scelte che andremo a fare, su questo possiamo stabilire un confronto dove voi ritenete più opportuno conferenza dei capigruppo, commissione di merito o quant'altro, perché non è che cambia molto se la delibera di indirizzo dice una cosa o un'altra, poi sostanzialmente è il capitolato o il tipo di procedura di gara che noi mettiamo in campo, e io ritengo dobbiamo andare a valutare la progettualità della ditta che vorrà gestire questi servizi e la sua capacità di innovare questi servizi, debbono avere certamente una considerazione maggiore e quindi credo che nella delibera una cosa vada rettificata, perché ha ragione il consigliere Giustino, le tariffe le fissa il C.C. non certamente la Giunta, quindi questo mandato alla Giunta è improprio, perché la Giunta tutto al più può proporre al C.C. di ratificare la modifica delle tariffe, come avviene per i servizi idrici, per l'ICI, per tante tassazioni di competenze comunali. Quel tipo di indicazione è una indicazione che va modificata, però è anche

vero che noi dobbiamo stabilire una procedura che sia più consone agli interessi generali, se per modificare una tariffa bisogna modificare un regolamento è sbagliato, in questo caso il regolamento modificato dalla Commissione straordinaria ha un allegato che stabilisce le tariffe, e come se ogni volta per modificare l'ICI noi dobbiamo andare a modificare il regolamento dell'ICI per stabilire le tariffe idriche dobbiamo andare a modificare il regolamento consequenziale, è una competenza del C.C. ma che va fatta su proposta della Giunta e questo io credo che vada recuperato, modificando il regolamento di polizia municipale.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, la parola al consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Io mi posso pure trovare d'accordo con il nuovo Cimitero disegnato dal Sindaco, però non possiamo prendere atto che questa sera votiamo esclusivamente il passaggio dai servizi di gestione comunale al servizio esterno, io non mi sento di votare un atto del genere senza previa analisi costo-beneficio, credo che il C.C. sia pure mortificato per certi aspetti sia pure politicamente, perché immaginavamo il discorso che ci ha fatto testè il Sindaco poteva trovare impaginazioni in poche cartellette, due o tre cartellette, intendiamo andare all'esterno, intendiamo che la ditta che gestirà il servizio in esternalizzazione fare questi servizi li fare in questo modo e ci costerà tanto, questo non è dato di sapere, se poi la macchina burocratica che teniamo a sostegno dell'Amministrazione non è in grado nemmeno di individuare le linee filosofiche sulle quali incardinare il ragionamento in questo C.C. dell'esternalizzazione sì e dell'esternalizzazione no, allora il problema non è nostro il problema è degli organi di staff della macchina comunale di questo Sindaco, noi non ci possiamo fare nulla, ma non ci si può chiedere a questo C.C., si chiede che l'art. 35 recita che il Consiglio decide se il servizio cimiteriale deve essere dato in esterno esprimiamoci su questo, esprimiamoci che lo diamo all'esterno punto e basta. Ma non ci chiamate ad assumere alcun tipo di responsabilità rispetto al modello di gestione che si vuole porre in essere, sempre rispetto poi ai copri-tomba, nella vieta all'Amministrazione, nulla l'ha vietato per il passato, nulla lo vieta da stasera stessa di fare un elenco di fornitori ufficiali per quanto riguarda i copri-tomba in questo Comune, visto che noi possiamo standardizzare i monumentini, visto che non può essere parte integrante di un capitolato di gare e ho letto parte di una sentenza del Consiglio di stato, ebbene il dirigente competente su indicazione dell'Amministrazione può pure indire un bando per la selezione di imprese che offrono i servizi di fornitura di copri-tomba e quanto altro a prezzi prestabiliti e possiamo pure aprire un ufficio comunale di informazioni eventualmente dando per esempio in affidamento ad una delle concrete che pure operano all'interno del cimitero che fornirà adeguati preventivi, non è questo il punto di difesa di ufficio o no di chi fa la fornitura

del copri-tomba che oggi manco conosco. Ma è un problema che c'è, se il problema c'è si può risolvere e si risolve nella maniera più legittima possibile, noi questa sera non siamo messi in condizioni di esprimere un giudizio sereno, ma non sereno rispetto a che cosa andiamo a fare, rispetto proprio rispetto al modello che vogliamo porre in essere esternalizziamo il servizio, ma il C.C., vorrebbe avere pure la possibilità di indicare le linee attraverso le quali questo servizio bisogna esternalizzare e alle quali il dirigente competente si deve attenere. Allora, questo è il ragionamento, ci sta la sensibilità dell'intera opposizione e si sta cogliendo con mano questa sera di ritornare su questo capo già prossimamente non vedo perché ci dobbiamo ritornare dopo sul capitolato che non ci appartiene, il capitolato è di competenza esclusiva del dirigente, si assumesse la responsabilità di farlo, di pubblicarlo, di espletare la gara e quanto altro, noi vogliamo solo essere messi nella condizione di esercitare il nostro mandato e questa sera si doveva concretizzare nel dare delle linee di indirizzo che vanno oltre al mero dire che non lo facciamo più noi lo facciamo fare alla ditta. Quindi io faccio formale proposta e spero che il sindaco la voglia condividere di rinviare il capo nella competente commissione, ma di aggiornare pure la data del prossimo C.C. a pochi giorni se è necessario, capisco i tempi, l'emergenza, però capisco pure le esigenze di un C.C. che deve essere messo necessariamente di essere messo nelle condizioni di dover operare nella maniera più corretta possibile, in un clima più disteso possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Se non ci sono ulteriori interventi? La parola al Sindaco.

SINDACO: Io completo la proposta del consigliere Giustino nel senso che aggiorniamo il C.C. a venerdì pomeriggio al ore 15,00 per fare questo capo e quello successivo, sono fondamentali per l'Amministrazione perché riguardano due questioni, due settori fondamentali, qui si tratta di un atto di indirizzo, significa raccogliere solo le indicazioni non credo che ci debbono essere..., se qualcuno poi intende approfittare di questa cosa per dilatare, perché consigliere Giustino sappiamo tutti quanti che poi c'è un ponte e andiamo tutti in campagna elettorale poi arriveremo a giugno, quindi venerdì alle ore 15,00 facciamo questi due atti.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco, giusto per chiarimento lei chiede il rinvio del capo n. 13, se non ci sono interventi io metto in votazione il rinvio del capo n. 12, poi successivamente apriamo il capo n. 13 e rinviando il capo n. 13.

*****Afragol@net*****

Quindi se non ci sono interventi? Metto in votazione la proposta fatta dal Sindaco, ossia il rinvio del capo n. 12 e poi successivamente al capo n. 13 al giorno venerdì prossimo, per ulteriore approfondimento di questi atti nella dovuta Commissione, quindi metto in votazione il capo n. 12.

Chi è favorevole al rinvio alzi la mano? Contrari?

**Approvato a maggioranza con i voti contrari dei consiglieri Tignola Giuseppina, Silvestro
Ciro e Pelliccia Domenico.**

PRESIDENTE: CAPO N. 13: “Atto di indirizzo – linee programmatiche settore energetico comunale”.

Su questo c'è una proposta fatta dal Sindaco e del rinvio del capo sempre nel C.C. da convocarsi venerdì pomeriggio alle ore 15,00...

Vuole intervenire il consigliere Moccia, prego consigliere.

MOCCIA FRANCESCO DOMENICO: Questo è un argomento ancora più delicato ce lo ricorda l'improvviso acquazzone che ha accompagnato questo C.C., evidentemente le politiche energetiche sono quelle che dall'ONU all'Europa stanno sollecitando per combattere i cambiamenti climatici di cui abbiamo appena assistiti ad una manifestazione evidente, l'indicativo consiste nel fatto che oramai le piogge sono sempre più intense e violente, e questo esattamente l'indicatore che il clima sta cambiando in una determinata direzione per il quale si rende indispensabile le politiche energetiche. A questo proposito c'è un problema di merito, ci sta una possibilità di fare una semplice decisione sul fatto che li esternalizziamo però c'è un altro tipo di possibilità che è quello di fare un piano energetico, il piano energetico è una competenza dell'Ente e se diciamo si sceglie la strada del piano energetico significa che poi l'esternalizzazione avviene sulla base del risultato del piano. Allora qua perché può essere utile la redazione del piano energetico, perché la questione energetica è abbastanza complicata per dirne una, si risparmia di più a mettere il fotovoltaico sulla copertura per dirne una si risparmia di più a mettere il solaio termico oppure fare il cappotto del fabbricato e cambiare gli infissi, è una cosa che bisogna studiare in relazione ai singoli fabbricati, al tipo di condizioni edilizie energetiche di ciascun fabbricato così come le caratteristiche dell'esercizi, quindi questo qua è un poco la questione di fondo che il Consiglio dovrebbe affrontare, certamente è una cosa che possiamo affrontare nel dibattito dio venerdì prossimo, però io mi farei paladino dell'impegno dell'amministrazione, del Consiglio a sostenere la necessità...

PRESIDENTE: Signori consiglieri un poco di rispetto per le persone che intervengono, cortesemente grazie.

MOCCIA FRANCESCO DOMENICO: Semplicemente è un tipo di dibattito che possiamo rimandare al prossimo Consiglio però è un dibattito che mette in alternativa la semplice, da una parte la possibilità esclusivamente di esternalizzare e dall'altra parte, da parte del Consiglio di prendersi la responsabilità di andare ad esaminare attraverso un piano energetico che tipo di politica energetica intende fare relativamente al proprio patrimonio.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Moccia. La parola al consigliere Zucchini.

ZUCCHINI VINCENZO: La mia è solo una ulteriore precisazione all'intervento del mio capogruppo, in verità il piano energetico ambientale comunale è obbligatorio per i Comuni, questo lo stabilisce la legge n. 10 del '91, che vedo poi richiamato nella camicia della delibera, come da altri richiami vedo che comunque la necessità per la stesura di un piano energetico ambientale comunale, nasce innanzitutto dal voler coniugare principalmente le necessità ambientali e successivamente l'ottimizzazione di quelle economiche, con una loro applicazione, come già precedentemente detto anche dal mio capogruppo che può andare dalla parte della bio-edilizia a quella più semplice di utilizzo fonti di rinnovabile energia. Con questo volevo anche sottoporre e far rilevare al Consiglio e al Presidente che, purtroppo, anche se con una nota dell'8 aprile la III Commissione richiedeva il deposito degli atti per poter esaminare tutte le questioni di attinenza, alla III Commissione ambiente competente sulla materia, oggetto del punto 12, non è arrivato nessun atto.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Zucchini, tengo a precisare che gli atti sono stati trasmessi nella commissione dove vige anche i lavori pubblici, magari ecco siccome il consigliere Pelliccia è impegnato sull'altra commissione al riguardo il capo precedente che abbiamo appena spostato, magari domani io la proposta di questo atto di indirizzo lo girerò nella commissione dove lei presiede come Presidente, così per dare ulteriore..., se voi volete vi mettete d'accordo entrambi i Presidenti lo potete farlo anche congiunti per addivenire al venerdì diciamo di approfondire al meglio gli argomenti..

ZUCCHINI VINCENZO: Devo fare ulteriore precisazione, volevo sottolineare non l'esigenza ma l'obbligatorietà della stesura di un piano energetico comunale ambientale. Presidente, non è una nostra facoltà ma un nostro dovere, stilare prima quello che è il piano energetico ambientale comunale, i due punti poi possono essere suddivisi in dei punti che sono le linee guida che la legge stabilisce che questo piano energetico ambientale abbia, tra cui ovviamente un quadro territoriale socio-economico e quindi un'analisi descrittiva del territorio, l'analisi del sistema energetico comunale che diciamo brevemente vedo all'interno della proposta di delibera come un mero elenco di quelli che sono i consumi e delle utenze riconducibili all'Amministrazione comunale, poi diciamo altri. Io di piano energetico francamente non né vedo di politiche e soprattutto di strategie poste in essere in campo per una migliore gestione e per quello che potrebbe essere il piano energetico comunale, francamente non ne vedo nella deliberazione che ci avete

posto al punto 12, poi la inviterei a leggere un poco la delibera che abbiamo ritrovato agli atti, in modo che si determina a quale commissione realmente vada attribuita la competenza dell'esame della questione, glielo sto chiedendo formalmente.

PRESIDENTE: Metto in votazione la proposta fatta dal Sindaco del rinvio in commissione congiunte del capo n. 13. Chi è favorevole alzi la mano? Contrari? Astenuti? **Approvato all'unanimità.**

Passiamo al capo n. 14. ultimo capo posto all'Odg..

PRESIDENTE: CAPO N. 14: “Atto di indirizzo per demolizioni manufatti abusivi ai sensi dell’art. 31 del D.P.R. 380/01”.

La parola al Sindaco.

SINDACO: Presidente, la prossima volta questo capo, l’indicazione resta atto di indirizzo, per l’applicazione dell’art. 31 del D.P.R. in ordine alla demolizione, perché l’art. 31 del D.P.R. 380/01, prevede le procedure terminali per tutto l’iter dell’abusivismo edilizio quindi dà diverse opzioni, ovviamente alla demolizione è previsto anche l’utilizzo a uso pubblico dei manufatti che nel frattempo sono stati acquisiti al patrimonio comunale, dico questo come tutto il C.C. sa, come i capigruppo sanno, per le diverse occasioni che abbiamo avuto di affrontare la questione, rientrava l’emergenza che sono stati al centro di diversi confronti nella conferenza dei capigruppo, ma credo poi alla fine a tutto il C.C. una serie di documenti che erano indicati come bozze nel senso che erano elementi di valutazione per addivenire poi ad una determinazione da parte del C.C., quale è questa necessità nel Comune di Afragola nel corso degli anni, si sono registrati centinaia e centinaia, credo 800 ordinanze di acquisizione al patrimonio immobiliare del Comune di manufatti abusivi in rispetto alla norma legislativa attuale, che cosa succede? Che dopo questa acquisizione occorrerebbe stabilire l’uso del manufatto che nel frattempo essendo stato acquisito e trascritto nel registro immobiliare è diventato di proprietà comunale la legge, l’art. 31 prescrive due possibilità o l’abbattimento che si ritiene che quel manufatto acquisito non possa essere in qualche modo utilizzato ai fini pubblici o una diversa destinazione del manufatto acquisito. Il C.C. di Afragola non è stato mai stato investito di questa problematica fatta eccezione, lo voglio ricordare a me stesso che è collegato all’approvazione del piano triennale delle opere pubbliche che abbiamo ultimamente discusso e approvato in questo C.C., perché in specie quando noi andiamo ad indicare la possibilità di costruire un parcheggio tra l’incrocio tra via Amendola e Via Dario Fiore sul terreno risultante dall’acquisizione del manufatto abusivo significa che abbiamo espletato di fatto quella possibilità che ci dà l’art. 31 del D.P.R. che citavo. Ovviamente, tutto questo diventa esecutivo quando i contenziosi in atto, perché c’è un contenzioso, ci daranno questa possibilità; ma nella stragrande maggioranza dei casi tutte le Ordinanze di Acquisizione sono diventate esecutive e, quindi, c’è stata la trascrizione immobiliare quindi il passo successivo è quello di dare destinazione finale a questo manufatto che è stato acquisito, da una parte c’è l’attività istituzionale degli organismi giudiziari, perché chi fa un manufatto abusivo incorre nelle sanzioni amministrative che il Comune deve irrogare e che sono le diverse Ordinanze di sospensione dei lavori, di abbattimento, poi alla fine di acquisizione la patrimonio immobiliare; dall’altro c’è un’altra istituzione che è la magistratura che poi fa il suo percorso e, quindi, condanna,

fa disposizioni, alla fine emette delle sentenze definitive. Ahimè, in questi giorni sono state notificate al Comune di Afragola talune sentenze che sono diventate esecutive da parte della Procura di Napoli e la Procura è andata oltre, ed io che ho avuto modo di avere qualche incontro con il Procuratore Generale che si occupa di queste tematiche, ho dovuto verificare una semplice riflessione che il Procuratore stesso ha fatto, dice: “Sindaco, ma voi da noi che cosa volete? Nel momento in cui il Comune non è consequenziale alle disposizioni legislative, non ci dice che cosa ne vuole fare dei manufatti che ha acquisito. Quando arriva il momento di una sentenza definitiva, noi apriamo il faldone, vediamo che all’interno non c’è nessun deliberato del C.C. che indica che tipo di utilizzo volete fare di quel manufatto, se non c’è la indicazione significa che prevale una norma propenderante della legge che è quella dell’abbattimento, io vi dispongo l’abbattimento, non è che posso fare diversamente. Non solo vi dispongo l’abbattimento..”, ultimamente che cosa fa la Procura della Repubblica? Da’ mandato ad un tecnico che fa la quantizzazione dell’intervento, fa i sopralluoghi, fa il computo metrico e, quindi, vicino alla sentenza la Procura trasferisce anche la valutazione dell’intervento e ci obbliga ad accendere il mutuo, perché c’è un fondo rotativo che è stato istituito con l’ultimo condono del 2003 che finanzia le demolizioni. Per cui noi siamo costretti ad ottemperare a quanto il Giudice dispone.

Rispetto a questo dato ci siamo interrogati, ed io debbo sottolineare un dato estremamente positivo che ho colto, perché tutto il C.C., tutti i capigruppo sono sensibili a questa tematica, ed è ovvio che noi dobbiamo assumere una determinazione che sia il più possibile condivisa, il più possibile patrimonio di tutti quanti e, quindi, quel documento che è stato consegnato era una base di partenza per attivare non solo un confronto di merito doveroso ma anche per individuare un percorso da seguire.

Nell’ultima riunione dei capigruppo ci siamo ancora una volta intrattenuti su questa tematica, e abbiamo deciso che questa sera ci sarebbe stato l’avvio di un confronto già sapendo noi che dobbiamo rinviare ad ulteriore fase di approfondimento. Una di questa già è stata attivata, sempre su delega dei capigruppo, perché il consigliere Moccia, anche nella sua qualità di Assessore all’Urbanistica della Provincia di Napoli, che ringrazio, ha attivato un incontro che abbiamo tenuto l’altro giorno in Provincia con i funzionari dell’Assessorato all’urbanistica, e abbiamo potuto verificare che quelli che erano alcuni timori, alcune riserve che pure venivano espresse, sembrano poter essere superate dal fatto che ci sono stati dei Comuni, in modo specifico un Comune della provincia di Roma, del Lazio, che ha attivato una procedura analoga e in presenza di opposizioni che sono state messe in campo non dai terzi ma dalla stessa Magistratura, perché in questo caso la Procura corrispondente territorialmente aveva impugnato il provvedimento, si è visto riconosciuto

finanche dalla Cassazione ad indicare come bene di carattere pubblico la possibilità di utilizzare un manufatto abusivo completato a scopo di edilizia residenziale.

Stiamo attendendo una relazione nel merito, una procedura che ci possa assicurare, perché noi dobbiamo attivare, ritengo, una procedura che ci mette in condizione dall'analisi delle diverse situazioni che sono maturate sul territorio negli ultimi anni, e quando parlo degli 800 Ordinanze di acquisizione sto parlando di un fenomeno che ci porta a considerare perlomeno il doppio di famiglie che occupano questi manufatti abusivi. Molto spesso si tratta di palazzetti familiari, o palazzi a tre piani che hanno tre nuclei familiari che alloggiano e, quindi, stiamo di fronte ad un fenomeno sociale notevole, 1400, 1500 famiglie che sono ospitate in questi manufatti acquisiti al Comune, un fenomeno che ha un impatto sull'ordine pubblico notevolissimo; pensate per un attimo se noi dovessimo eseguire quello che la legge ci impone, abbattere questi manufatti, al di là delle procedure da mettere in campo, che cosa ci vorrebbe, i costi di tutto questo, ma 1500 famiglie che si trovano senza una casa, che impatto sull'ordine pubblico, sull'ordine sociale della nostra città ne verrebbe fuori!? Quindi, da questo ne deriva la necessità di dover intervenire con uno strumento di tipo amministrativo che dia la possibilità di dare al Comune, ma di offrire anche ai cittadini Afragolesi che stanno in queste condizioni una speranza di una soluzione per il futuro che tenga conto delle legittime aspettative di qualsiasi nucleo familiare di avere una casa di proprietà. Perlomeno questa è la mia impostazione.

Allora, io credo che il C.C., quando questa ulteriore istruttoria sarà completata, quando un parere che andremo a richiedere ad un amministrativista ci possa indicare ulteriore strada, sia messo nelle condizioni con serenità di attivare una procedura che ci dia la possibilità di indicare al magistrato qual è l'utilizzo che noi intendiamo fare di questi beni che abbiamo acquisito. Per essere chiari, questi beni oramai sono trascritti e sono del Comune di Afragola, per cui che cosa succede? In questo anche per il rinnovo dell'assicurazione sui rischi abbiamo dovuto inserire anche i rischi che ne derivavano da chi occupa questi immobili, perché sono del Comune, se capita un incidente in questi alloggi la responsabilità è del Comune non più di quelli che presuntivamente ritengono che ancora quella proprietà sia loro, perché così purtroppo per loro non è, perché la procedura è stata attivata in questo modo.

Per dirne una, allo stesso modo oggi gli Enti che erogano i servizi, parlo dell'elettricità, acqua, gas, etc., sono messi nell'impossibilità di fare contratti per la fornitura di energia, perché le leggi contrastano questa possibilità, per cui l'Enel sta facendo disdette sui manufatti acquisti dal Comune perché non può fare più erogazione.

Abbiamo una situazione che va in qualche modo affrontata e cercando di dare delle soluzioni non solo condivise, ma che rispondono alle esigenze della popolazione amministrata.

Io sono il primo convinto che non è facile, che è un percorso tortuoso, ma che è un percorso su cui ci dobbiamo avventurare ed è un percorso sul quale ci dobbiamo avventurare per immaginare una soluzione, dico, intanto condivisa dal C.C., che poi possa rispondere alle esigenze della cittadinanza.

Allora, volendo concludere, essendo stato delegato dalla Conferenza dei Capigruppo, ma credo che in questo il consigliere Giustino dovrà articolare una proposta nel merito, stasera avviamo un confronto, poi attendiamo le indicazioni che vengono da questi confronti esterni che abbiamo attivato, se è il caso sul piano urbanistico c'è il consulente dell'Amministrazione che già sta a lavoro, d'intesa con i funzionari della Provincia, per individuare un percorso anche di natura urbanistica o per inquadrare il problema all'interno dell'emergenza urbanistica della nostra città e, quindi, ci fornirà anche il supporto di indagini su questa tematica. Poi ci sono queste novità che abbiamo avuto modo di apprendere dal confronto che abbiamo attivato con i tecnici della Provincia, che ci potrebbero dare addirittura una soluzione da perseguire per dare una risposta fattiva anche alle esigenze della nostra cittadinanza.

Io credo che è una tematica che non può più sfuggire, perché a che cosa andiamo incontro? Andiamo incontro che l'attività della Procura legittima, perché la Magistratura deve fare fino in fondo il proprio corso, nei prossimi mesi, nei prossimi anni ci possa mettere di fronte a tanti di quegli eventi, come purtroppo abbiamo dovuto registrare in questi giorni, che comportano non solo l'appesantimento della spesa pubblica, due Ordinanze ultime che sono arrivate alla Procura hanno un quadro economico di intervento superiore a 300 mila euro, abbiamo dovuto attivare già i mutui con la Cassa DD.PP. per rispondere all'obbligo di demolizione che la Procura ha attivato.

Voi pensate che se questa cosa nei prossimi anni investe centinaia provvedimenti del genere, che cosa si determina in città? Quindi noi dobbiamo affrontare la questione e cercare di trovare una soluzione soprattutto nell'interesse generale.

PRESIDENTE: Ringrazio il Sindaco, la parola al consigliere Moccia Francesco Domenico.

MOCCIA FRANCESCO DOMENICO: E' evidente la natura e la portata della crisi che ci troviamo di fronte, le cifre sono spaventose, noi stiamo parlando di 800 manufatti, circa 1400 appartamenti, tutto questo è entrato a far parte del patrimonio del Comune di Afragola.

Certamente noi ci possiamo interrogare come siamo arrivati a questo punto, ed è evidente che siamo arrivati a questo punto perché ci sono delle forti impellenze e necessità esterne, oramai è coscienza comune che non possiamo trattare il territorio come lo abbiamo trattato fino ad oggi: con una incontrollata edificazione, perché è un bene raro di cui ne abbiamo bisogno, e se anche i

giudici si sono mossi è perché c'era un'esigenza fondamentale avvertita che era arrivata ad un suo acme.

Ora è chiaro che noi anche come PD non è che ci possiamo nascondere il fatto che tutto questo è avvenuto in assenza del controllo pubblico, e credo che la cosa che sia più grave in tutto questo è proprio che di questo non se ne è mai parlato in un C.C., cioè mentre cresceva una città di circa 5 mila abitanti, perché 1400 appartamenti sono più o meno 5 mila abitanti, di tutto questo nessuno se ne era accorto, ma soprattutto il C.C., l'Ente comunale, l'Amministrazione comunale non governava i territori.

Allora, se oggi c'è l'opportunità di trovarsi di fronte a questo problema per affermare che il C.C. governa il territorio, credo che questo sia una sfida che vale la pena affrontare, perché significa che dobbiamo riprendere in mano la responsabilità che abbiamo nei confronti dell'ambiente, dell'abitazione, dell'urbanistica, dei servizi sociali e di tutto il resto, di cui siamo investiti come rappresentanti eletti del popolo, a cui finora avevamo rinunciato a svolgere questa responsabilità.

Allora, di fronte all'evidenza, che il Sindaco ci pone in Conferenza dei Capigruppo, è chiaro che non possiamo chiudere gli occhi e far finta di niente, perché non faremmo altro che perpetrare quel vecchio costume politico che, poi, alla fine ha consentito tutto questo disastro avvenisse.

In questo senso facciamo un'assunzione di responsabilità, naturalmente nei limiti, nei limiti che appunto sono le competenze poi specifiche di un Ente Locale, il quale naturalmente non può decidere di fare un altro condono per esempio, perché questa è una pura competenza statale, non può decidere di cambiare gli esiti dei giudizi, perché anche questa è una competenza statale. Quindi, sebbene facciamo un'assunzione di responsabilità la facciamo dentro, nei limiti estremamente rigorosi, fortemente determinati dalla legge e che ci impongono di trovare soluzioni estremamente accurate, perché è evidente che appena travalichiamo qualcuna di queste linee che circondano l'azione legittima che un C.C., un Ente Locale deve svolgere nell'esercizio legittimo dei propri doveri e dei propri compiti, siamo esposti naturalmente a responsabilità che non ci possiamo assumere.

Pertanto dentro questo quadro, cioè dentro un quadro in cui non vogliamo chiudere gli occhi di fronte ai problemi che una cittadina presenta al suo organo di governo, ma allo stesso tempo assolutamente rispettosi dei compiti, delle leggi e delle competenze che vengono riconosciute a questo organismo è evidente che noi siamo pronti a svolgere completamente la nostra parte.

Ora data la difficoltà di questo, appunto ci siamo messi al lavoro già immediatamente, come il Sindaco aveva dichiarato precedentemente, e abbiamo ritenuto che un impegno di tutti i gruppi consiliari, perlomeno quelli presenti in quella riunione perché non c'erano poi tutti quanti, quindi semmai ci vuole l'espressione anche degli altri, a lavorare per confrontarsi su questo argomento e

ci stava; per quanto riguarda il PD lo ha dichiarato ma l'ha anche incominciato a praticare, e nel senso di quello che ho detto finora si impegna a portarlo avanti. Vediamo come procede questo lavoro, se siamo in grado di trovare effettivamente una soluzione convincente che affermi questo concetto di fondo, che l'ENTE locale riprenda in mano il governo del proprio territorio e determini una situazione di giustizia sociale, soprattutto questo di giustizia sociale, non di prerogative assunte ma di giustizia sociale. Ecco, in questo senso noi cercheremo di dare tutto l'appoggio possibile per trovare una soluzione praticabile.

PRESIDENTE: Ringrazio il consigliere Moccia, la parola al consigliere Tignola Giuseppina.

TIGNOLA GIUSEPPINA: Noi, sul punto, nella riunione di capigruppo, abbiamo anche detto un'ulteriore situazione, abbiamo anche detto di dare incarico ad uno studio legale, perché penso che ci sia una fusione tra legali e tecnici al fine di addivenire ad una soluzione sempre nell'interesse collettivo. Sindaco, non so, abbiamo abbandonato questa cosa o diamo anche un supporto legale esterne affinché si raggiunga questo obiettivo?

PRESIDENTE: Ringrazio la consigliera Tignola, la parola al consigliere Moccia Francesco Domenico.

MOCCIA FRANCESCO DOMENICO: Chiedo scusa, nel merito della proposta della consigliera Tignola, questo sarebbe ancora di maggior conforto se si potesse costituire un piccolo collegio in cui ci sia un'ampia rappresentanza.

PRESIDENTE: Bene, la parola al consigliere Fontanella Nicola.

FONTANELLA NICOLA: E' indubbiamente un argomento scottante, che come ha rilevato bene il consigliere Moccia, deriva da tutta una gestione passata, per cui adesso ci troviamo ad affrontare forse indegnamente questo problema dal punto di vista degli ordini che derivano dall'autorità giudiziaria. Noi dobbiamo anche fare un attimo una piccola disamina delle norme da cui derivano questi ordini, perché l'art. 31, di cui faceva riferimento il Sindaco e che è inserito nell'Odg, prevede: "Gli interventi eseguiti in assenza di Permessi di Costruire in totale difformità o con variazioni essenziali", e appunto l'art. 31, ai commi 3 e 5, prevede: "L'acquisizione dei beni al patrimonio del Comune e la successiva demolizione salvo che (questo è il punto che dobbiamo sottolineare), la presenza la presenza di interessi pubblici, oggetto di valutazione in C.C., imponga

soluzioni alternative. Il Legislatore ha mostrato con ciò particolare attenzione per la discrezionalità amministrativa”. Sempre all’art. 31, nono comma, si afferma che: “Il giudice, con la sentenza di condanna per il reato di cui all’art. 44, ordina la demolizione delle opere se ancora non sia stata altrimenti eseguita. Si rileva in tale ipotesi l’incidentalità dell’accertamento e nel contempo la natura di chiusura dell’intervento del giudice, e al contrario emerge la centralità delle competenze dell’Ente Locale”.

In effetti, sarebbe, che nella vacatio di un intervento da parte dell’Ente Locale ecco che subentra l’ipotesi dell’abbattimento. Quindi, diciamo che è una materia molto delicata, cioè saranno prese ovviamente le coscienze di ogni singolo consigliere comunale davanti all’emergenza della carenza di abitazioni presente nel territorio, dove ci sono nuclei familiari dove che ovviamente non è un abusivismo speculativo ma di un abusivismo di necessità che impera nella nostra città, si dovrà appunto prevedere questa situazione che è per ovvia emergenza vera. Ma il punto è un altro, chi stabilirà l’interesse pubblico predominante rispetto all’ordine di abbattimento dell’autorità giudiziaria e questo è il punto nodale, perché non è a mio sommessimo avviso che noi potremmo stabilire la possibilità di dare locazione magari stesso agli occupanti o per esigenza di interesse pubblico, si intende magari in quell’immobile creare una scuola o quanto altro, perché questo sarà il punto importante della situazione, allora ben venga in questo contesto come diceva la consigliera Tignola e anche come ho capito nella riunione di capigruppo che è accaduto, il parere di un esperto esterno che sia un esperto che abbia delle potenzialità nella materia amministrativa ma anche in quella penale, quindi forse due esperti che potranno collaborare con l’Ente, per evitare che qualche scelta che noi intraprenderemo sia una scelta che vada nel senso opposto della legittimità della scelta che andremo ad operare, per cui ci vorrà un parere tecnico a supporto dell’azione amministrativa che deve essere improntata alla presa di coscienza di questo problema che comunque esiste e che vedrà impegnata la coscienza di ogni singolo consigliere come detto in omaggio a degli ordini che derivano dall’alto e che non sono di nostra responsabilità per la determinazione negativa che poi avrà nei confronti della cittadinanza.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Giustino Gennaro.

GIUSTINO GENNARO: Mi corre l’obbligo innanzitutto di fare alcune precisazioni, mi scuserà il presidente se lo taccio in maniera bonaria ma determinato di poca correttezza istituzionale, rispetto al fatto che la cartellina, ebbene però sottolineare, è bene dire che cosa è successo. E’ successo che l’atto principe sul quale stasera staremo a discutere è una conferenza dei capigruppo che si è tenuta il giorno 15 aprile 2009, che mi ha visto partecipare e che sgombrando il campo da qualsiasi tipo

di azione demagogica, mi ha visto in qualche modo essere tra i sostenitori di quella mia che si vuole indirizzare nella risoluzione del problema della collettività afragolese, non ritengo sia stato corretto porre all'attenzione del C.C. un verbale che non è stato sottoscritto dai presenti alla riunione, ..., i tecnici comunali in qualche modo hanno incominciato ad abbozzare con tutti i limiti sia chiaro che tutti quanti il Sindaco per prima ha sottolineato, purtroppo un primo canovaccio ce lo dobbiamo dare e per quanto primitivo ce lo siamo dati, su questo canovaccio si è tenuta una conferenza dei capigruppo per la quale mi corre l'obbligo di precisare alcune mie affermazioni che sono state riportate solo in modo parziale, soprattutto quanto si parla di porre in essere un atto per bloccare la Procura, lo diceva bene il Sindaco, la Procura in assenza di un indirizzo da parte del C.C. ha la necessità sapere che il C.C., la città di Afragola, l'Amministrazione di Afragola si sta attivando in questo senso e allora mi facevo promotore di organizzare un atto condiviso e di metterlo all'attenzione anche della Procura della Repubblica per rendere partecipe il procuratore e lo staff che lo affianca di dire: guarda l'Amministrazione di Afragola ha a cuore questo problema e nel rispetto della normativa si sta sforzando di individuare un percorso di risoluzione anche al fine di alleggerire l'attività dell'ufficio del Procuratore stesso, allora in questo senso andrebbero chiarite anche altre affermazioni, come quella per esempio per il quale Giustino, il quale suggerisce di adottare una deliberazione per così dire di filosofia giusto per prendere tempo, noi dobbiamo assumerci, siamo stati votati anche per questo, la responsabilità di porre in essere degli atti, che per quanti pesanti, e consentitemi il termine perché è l'unico che rende bene l'idea dobbiamo avere la maturità di assumere.

Allora che ad Afragola ci sia un problema di particolare attenzione per quanto riguarda l'abusivismo è un dato che sta agli onori della cronaca e non lo scopriamo certo questa sera. Rispetto a questo abbiamo preso in considerazione l'ipotesi di bozza sulla quale il Sindaco e l'Amministrazione ci chiamava a ragionare e che facciamo parte integrante del verbale di questa sera, rispetto a questo mi permetto pure di andare oltre, perché quella bozza di delibera proposta, o quella bozza di ragionamento che vogliamo cominciare a fare non prende in considerazione altre ipotesi, quindi io dico che per il sistema e per il metodo di lavoro che ci dobbiamo dare, ebbene che si prendono in considerazione anche immobili che non hanno una destinazione abitativa ma produttiva, ma ricordiamo che ci sono alcuni immobili su questo territorio che danno lavoro a diverse quantità di cittadini, ebbene allora, bisogna sforzarsi di trovare una soluzione pure per questo problema, può essere pure la soluzione più drammatica, più traumatica, ma ci dobbiamo assumere la responsabilità di dire anche rispetto a queste attività che cosa vogliamo fare, io sono se ci stanno i margini per la salvaguardia anche di questi momenti, così come non credo giusto e lo diceva la dott.ssa Tignola nell'ambito della conferenza dei capigruppo, non sembra giusto

escludere gli immobili ricadenti in lottizzazioni abusivamente e l'area lottizzata abusivamente e oggetto di confisca, rispetto a queste aree l'Amministrazione comunale ha il dovere di indicare i programmi e i programmi che intende attuare e visto che si tratta di patrimonio disponibile dello Stato, possiamo anche prendere in considerazione di vendere queste aree a cittadini che ne facciano richiesta, sempre se la legge ce lo consente di fare questo, facendo ricadere a carico di chi compra anche l'onere dell'urbanizzazione primaria e secondaria, e non mi voglio dilungare nel ragionamento questa sera, perchè il Sindaco ci ha anticipato che alcuni percorsi sono stati iniziati, quello che dobbiamo avvertire questa sera e che il percorso deve essere un percorso condiviso, condiviso innanzitutto in questa città, quindi dalla maggioranza e dall'opposizione e poi deve essere condiviso pure e qua la nostra bravura se riusciamo a istituire un tavolo tecnico, con gli organi che a diverso titolo possono avere una qualche competenza su questo problema e mi rifaccio per esempio ad un tavolo che vede coinvolto in parte qualche esperto della Prefettura, un esperto della Procura, al fine di definire anche di concerto a queste istituzioni la possibilità di una risoluzione a questo problema, di incaricare la Giunta, il Sindaco e l'Amministrazione a chiedere a un pool di esperti, probabilmente il PD come partito di maggiore rappresentanza di opposizione può essere incaricato e responsabilizzato nell'indicazione di un esperto, allora di un pool di esperti che partendo da questa bozza, partendo dalle indicazioni di questo C.C. possa elaborare una prima proposta interfacciandosi continuamente con la conferenza dei capigruppo, con una Commissione ad hoc, con l'Amministrazione sicuramente possa determinare la soluzione del problema individuando una prima bozza documentale sulla quale cominciare a ragionare e individuare la via per uscire da questo problema. Quindi, quello che propongo è che il Sindaco e la Giunta diano innanzitutto un incarico a un pool di esperti che siano investiti della problematica e forniscano una adeguata valutazione del problema partendo dal presupposto che si tratta in questa città di abuso, di necessità e non di abuso speculativo. Per quello che può contare nel contesto normativo vigente ebbene sottolineare che non abbiamo i casermoni che hanno Comuni qua vicini, ma abbiamo piccoli abusi che si sostanziano nel piano rialzato e forse della copertura del secondo piano. Non vuole essere una giustificazione, però è bene tenere bene in vista questo dato, soprattutto per gli altri Enti che ci osservano in questo processo e si tratta di abusi di necessità e non abusi speculativi. Acquisire questi pareri, la Giunta e il Sindaco si assumeranno la responsabilità di fare una proposta al Consiglio, rispetto a quella proposta che arriverà in Consiglio individueremo il percorso più maturo, individueremo un percorso più corretto per portare la città fuori da questo problema. Ritengo che su questa cosa bisogna pure avere la maturità di affrontare la questione con tutti i rischi che ne consegue. Il sottoscritto ha fatto campagna elettorale e in un dibattito che ha visto il proprio candidato a Sindaco confrontarsi con i candidati a Sindaco delle altre coalizioni, con il candidato

poi eletto Sindaco e con il candidato del PD hanno tutti individuato la necessità di porre un rimedio a questo problema. E' chiaro che l'acquisizione al Patrimonio comunale va finalizzato o all'abbattimento o alla destinazione del bene a pubblica utilità, pubblica finalità. Se i nostri esperti, se il pool di esperti che incaricheremo ci dà la possibilità di trovare tra la funzione della pubblica utilità la possibilità di dare in fitto questi manufatti, di dare in fitto queste abitazioni a chi li occupa o a chi avrebbe titolo per occuparli, è certo che avremmo risolto il grosso del problema. Ritengo che il problema stesso vada affrontato per step, prima il macro problema e successivamente poi individuare nell'ambito del macroproblema le piccole nicchie di tipologie di abuso, che si sono consumati, per esempio non possiamo dare la possibilità, se passa la linea avallata dai nostri esperti, di dare in fitto un primo piano di una abitazione abusiva se poi al pian terreno viene svolta un'attività produttiva non si può poi procedere all'abbattimento del pian terreno e non ha senso abbattere il pian terreno e mantenere in vita il primo piano. Quindi, vi sono delle immensità di tipologie tipicamente afragolesi che andrebbero successivamente sviscerate. Invito il sindaco ad un ulteriore incontro con il Procuratore in questo caso e a cercare, per quanto difficile, ottenere anche dalla Procura della Repubblica un indirizzo di come questo Comune deve atteggiarsi. E' chiaro che novecento e passi abbattimenti non stanno all'Odg dal punto di vista economico, ma è chiaro pure che questo C.C. deve essere rispettoso e ossequioso del contesto normativo. Allora, se possiamo condividere questa linea io mi posso pure assumere le responsabilità che vanno oltre la funzione di consigliere comunale, purtroppo il problema c'è, purtroppo il problema è nostro e purtroppo ci dobbiamo assumere la responsabilità di una decisione. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. La parola al Sindaco.

SINDACO: Brevemente. Dato che io avevo anticipato che il consigliere Giustino, così come si è sviluppato dal confronto nella conferenza dei capigruppo avrebbe formalizzato quella proposta, io non ho nessun remore, nessun timore ad aprire ulteriore incontro con De Chiaro o chi per esso, vorrei che non fosse come è capitato per altre volte un confronto discorsivo quasi per prenderci un caffè, cioè voglio essere messo in condizione di proporre al procuratore De Chiaro o chi per esso un documento sul quale poi confrontarsi. In tal senso mi attiverò anticipando la volontà del Comune di andare oltre alle cose che abbiamo già detto, perché queste cose già le ho rappresentate. Credo che sia il caso di votare una delega alla Giunta di incaricare un piccolo comitato così come ha indicato il consigliere Moccia, io direi di avvalersi da una parte del nostro consulente urbanistico dell'Ente che è il prof. Caputi con due legali, anche per limitare i costi, il prof. Caputi già lo paghiamo che è nostro consulente, due legali uno che indicherà l'opposizione, non posso dire a

differenza del consigliere Giustino, il PD, dico l'opposizione mi auguro che sia una indicazione che ci possa aiutare a risolvere il problema, inteso con un altro che indicherà l'Amministrazione e poi all'esito di questo incarico dopo che fra di loro, i tecnici dopo che si saranno confrontati avere un confronto in una conferenza dei capigruppo per addivenire a un primo documento da proporre all'attenzione del C.C., come dire di indirizzo, perché voglio sottolineare un dato che non deve sfuggire a nessuno di noi. La legge ci obbliga caso per caso a dare la destinazione d'uso, quindi 800 ordinanze, dovremmo fare 800 delibere di C.C., volta per volta nessuno può pensare che facciamo una sola volta, significa che ogni volta che è raggiunta una soluzione su un provvedimento su un caso del genere, dovranno fare istruttoria gli uffici sulle indicazioni che il C.C. dovrà dare, verremmo in C.C. per indicare la destinazione d'uso di quel manufatto in applicazione dell'art.31. Io credo che con questo intendimento io posso proporre al C.C. di delegare la Giunta ad attivare questo pool che dovrà fare il lavoro istruttorio di una proposta di indirizzo da sottoporre all'attenzione del C.C.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco, la parola al consigliere Giustino.

GIUSTINO GENNARO: Dunque, “premesso che sul territorio del Comune di Afragola insistono diversi immobili abusivi acquisiti al patrimonio comunale e trascritti al pubblico registro immobiliare a favore dell'Ente;

Premesso che occorre che il C.C. adotti un atto di indirizzo generale per la destinazione finale degli immobili che poi sarà dato in virtù del comma V dell'art.31 del DPR 380/01;

Verificato che i problemi da approfondire sono molteplici e che non possono essere demandati dal lavoro che dovrà svolgere l'Ufficio perché la discrezionalità sarebbe troppo ampia e come esposto ai tecnici rischierebbero di incorrere nel rigore della legge;

Verificato che sarebbe opportuno approfondire il tema con specifici pareri da acquisire da un pool di esperti sicuramente di chiara fama in materia e anche con una specifica relazione da parte del Dirigente tecnico del Comune di Afragola si dà mandato alla Giunta di percorrere questa strada e di impaginare una proposta che sarà discussa in questo C.C.”.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Giustino. Allora, rispetto alla proposta formulata dal consigliere Giustino pongo in votazione, sempre nel rispetto della normativa.... La parola al consigliere Grillo.

GRILLO PASQUALE: Vorrei un chiarimento rispetto al gruppo di lavoro che io intravedo nella responsabilità, nell'individuazione del quale intravedo una responsabilità in capo al Sindaco. Questa sorta di Comitato paritetico, una indicazione dell'opposizione e una indicazione della maggioranza

credo che non sia suffragato dal nulla in credo anche normativi. Credo invece in capo al Sindaco ci debba essere una responsabilità di eventualmente formare questo gruppo di lavoro e di formarla al più alto livello possibile che sia garante sia per l'opposizione che per la maggioranza. Grazie

PRESIDENTE: Grazie consigliere Grillo. La parola al Sindaco.

SINDACO: Consigliere Grillo io sono sollecitato dai confronti che abbiamo attivato a dare una strada che conforti il C.C. ad assumere le determinazioni consequenziali. Io non mi innamoro della maggioranza o della opposizione, ho dato prova sul piano nell'individuare soggetti che possono collaborare alla mia attività amministrativa che non ricerco persone o specifiche competenze che siano di parte. Quando ho avuto modo di dire prima incominciando dal consulente dell'Amministrazione, stiamo parlando del prof. Paride Caputi che ha detto di tutti, al di là dell'appartenenza politica che non mi riguarda, nella valutazione tecnica del soggetto è una persona di grande qualificazione. Allora, io dico partendo da Paride Caputi, perché ce l'abbiamo, già è consulente dell'Amministrazione, non è che dobbiamo dare un altro incarico, vicino a Paride Caputi due professionalità credo sul piano giuridico-amministrativo perché questa è l'altra parte della questione da individuare l'atto di incarico non è che può essere fatto dalla Giunta, lo posso fare anche io, non mi tiro indietro su queste cose, però noi dobbiamo dare un incarico specialistico, è una competenza del Regolamento che abbiamo della Giunta finalizzato a costituire questo pool, partendo dal prof. Caputi più due soggetti che hanno valenza giuridico-amministrativo, io mi preoccupero di consultare l'opposizione per vedere su che cosa si possa condividere questa scelta, io individuerò con il conforto della Giunta e della maggioranza con altre figure ad altra valenza che non abbia la collocazione dell'appartenenza politica ma che abbiano la caratteristica di grande professionalità che ci devono aiutare a individuare un percorso. Se questo è l'invito che faceva il consigliere Grillo, è un invito che accetto volentieri.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. La parola al consigliere Grillo.

GRILLO PASQUALE: Era solo in capo a lei io intravedevo l'autorevolezza di proporre alla sua Giunta l'atto individuando lei le persone per nostra garanzia.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Grillo. Se non ci sono ulteriori interventi, pongo in votazione la proposta così come formulata dal consigliere Giustino poc'anzi. Chi è favorevole alzi la mano? Contrari? Astenuti? **Approvato all'unanimità.**

*****Afragol@net*****

Ora 19,15, la seduta è conclusa. Grazie alla prossima.

INDICE

PRESIDENTE	1
CAPO N.1	2
CAPO N.2	3
PERRINO NICOLA	3
PRESIDENTE	3
CAPO N.3	5
FIorentINO FABIO	5
PRESIDENTE	5
CAPO N.4	7
FIorentINO FABIO	7
PRESIDENTE	7
CAPO N.5	9
BOCELLINO GIOVANNI	9
TIGNOLA GIUSEPPINA	11
MOCCIA F.CO DOMENICO	12
SINDACO	13
PERRINO NICOLA	14
FONTANELLA NICOLA	15
BOCELLINO GIOVANNI	16
SINDACO	17
PRESIDENTE	19
CAPO N.6	20
CAPO N.7	21
CAPO N.8	22
CAPO N.9	23
FALCO RAFFAELE	23
SINDACO	23
PRESIDENTE	23
CAPO N.10	25
SINDACO	25
PRESIDENTE	25
CAPO N.11	26
FALCO RAFFAELE	26
ASSESSORE BAIA ANIELLO	26
PRESIDENTE	26
TIGNOLA GIUSEPPINA	26
GIUSTINO GENNARO	26
SINDACO	28
GIUSTINO GENNARO	30
MOCCIA F.CO DOMENICO	30
PRESIDENTE	30
GIUSTINO GENNARO	31
CAPO N.12	32
PELLICCIA DOMENICO	32
MAIELLO ANDREA	32
PELLICCIA DOMENICO	33

MOCCIA F.CO DOMENICO	34
GIUSTINO GENNARO	35
PELLICCIA DOMENICO	36
MAIELLO ANDREA	37
GIUSTINO GENNARO	38
SINDACO	38
GIUSTINO GENNARO	42
SINDACO	43
PRESIDENTE	43
CAPO N.13	45
MOCCIA F.CO DOMENICO	45
ZUCCHINI VINCENZO	46
PRESIDENTE	47
CAPO N.14	48
SINDACO	48
MOCCIA F.CO DOMENICO	51
TIGNOLA GIUSEPPINA	53
MOCCIA F.CO DOMENICO	53
FONTANELLA NICOLA	53
GIUSTINO GENNARO	54
SINDACO	57
GIUSTINO GENNARO	58
GRILLO PASQUALE	58
SINDACO	59
PRESIDENTE	59